

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CIV N° 17 - 30 Settembre 1996

LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

IN VOLO CON "ARRIVEDERCI"

di Isabella Bietolini

In distribuzione sulle linee aeree Alitalia, la rivista "Arrivederci" accompagna i passeggeri illustrando piacevoli e interessanti itinerari alla scoperta di paesi e città: nel numero 78 di Agosto, al pubblicazione è stata quasi per intero dedicata a Cortona.

Un volo - è il caso di dirlo - che dipinge Cortona sul colle, con le tegole rosse colpite dal sole del mattino e la pietra grigia che invece, a sera, quasi si annulla con l'argento degli olivi.

Città dove l'antico sposa la modernità in un tiepido abbraccio che non invade ma accompagna nell'assaporare gusti e profumi di sempre grazie al ritmo di una vita a dimensione umana: la piazza più grande che si popola di gente tutta conosciuta, i tavolini dove indugiare non è pigrizia ma contemplazione, la loggia e le loggette che si affacciano curiose come tanti palchi all'opera, le scalinate e i vicoli chiusi al sole nel precipizio di gradini corrosi dal tempo e dallo scalpicciare di piedi che dal Medio Evo in avanti hanno salito e sceso questo colle sassoso e straordinario.

Poesia d'una città: ma, attenzione, nel regno del passato anche la contemporaneità ha valore e vuole il suo pedaggio di comodità e servizi, di buoni ristoranti e alberghi funzionali magari annidati nel centro più antico a due passi dal cuore di questa nostra città che va conquistata "... con una certa fatica e poi goduta con pienezza psicologica...".

"Arrivederci", con una serie di articoli scritti a più mani da

numerosi giornalisti e con ricche illustrazioni fotografiche di panorami e bellezze storico-artistiche cortonesi, ha coniugato tutto questo: l'arte, al storia, le chiese e la religiosità, la cultura sintetizzata nell'avventura illuminata dell'Accademia Etrusca dedicata dal '700 alle "patrie memorie" e poi la realtà produttiva, il folklore e la gastronomia dai sapori forti e decisi. Per tutti i gusti.

A voler esser puntigliosi, e i cortonesi come pochi lo sono, potremo dire che il Palazzone non è il Palazzaccio (nome che evoca congiure medioevali ma che comunque trova qui rispondenza in un altro edificio annidato nella

conca di Metelliano non Metegliano), che "pango" non è "pongo" e così via: ma cosa importa? E perché spendere energie nel particolare quando il generale è soddisfacente e arriva, come messaggio, proprio dove si vuole?

"Arrivederci" ha offerto l'occasione anche a noi cortonesi di vedere con occhi lucidati la nostra città: forse un po' la città ideale, quella che vorremmo che fosse e che invece sappiamo non essere, pur dietro le dorature medievali, le pietre scolpite dalla sontuosità dei principi etruschi e l'opulenza d'un Rinascimento prodigo di ingegni.

È MORTO IL SENATORE BARTOLOMEI

Il 28 settembre è morto a Roma il senatore Giuseppe Bartolomei. Aveva 73 anni.

Era ricoverato presso il Policlinico Gemelli. Durante un intervento chirurgico, programmato, il suo cuore ha cessato di battere.

Per anni è stato particolarmente aretino, attento alle vere esigenze della sua terra. Ha ricoperto numerosi incarichi sia nel suo partito, la D C, che in vari Governi come Ministro. Lasciata la politica attiva è stato nominato Presidente della Banca Toscana, carica che ha ricoperto per più mandati.

Alle figlie la solidarietà del nostro giornale.



L'ETRURIA SU INTERNET

A partire da questo numero gli utenti di Internet potranno leggere su video i principali articoli di ogni numero.

Grazie alla collaborazione con Già.Mar.Software è possibile adeguarci alla "corsa con i tempi".

In questo modo potrete leggere prima dell'arrivo del Giornale le principali notizie e tramite E-Mail inviare articoli, lettere, opinioni ecc.

Per entrare:

<http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html>

DESTRA E SINISTRA

di Giuseppe Piegai

Nel nostro comune c'è un'antica tradizione politica che vede ininterrottamente al governo persone di sinistra (comuniste prima; pidiessine e socialiste poi, pidiessine, comuniste e cristiano-sociali oggi). Bella scoperta, direte. Certo non è una scoperta, ma è comunque un dato di fatto, a ragionarci con calma, quantomeno strano. In cinquanta anni di vita democratica, a Cortona, non è stato possibile nulla di diverso. Vi pare normale? A me non pare che lo sia tanto. Certo da sinistra si dirà che fino ad oggi non c'è stato nessuno in grado di proporsi validamente in alternativa. Sì. Un'analisi frettolosa e di comodo potrebbe portare a questa conclusione, ma io non la ritengo totalmente valida.

Nelle scorse elezioni amministrative, le prime con la nuova legge maggioritaria, la sinistra ha trionfato con il sindaco Pasqui, il quale ha poi formato una Giunta Comunale quasi totalmente nuova (eccettuato l'assessore Vignini già presente dopo l'ultimo rimpasto nella Giunta precedente), formata per lo più di giovani, mantenendo per sé gli assessorati più importanti. Le malelingue dicono che così facendo si è spianato la strada per un quadriennio tranquillamente sotto la sua direzione pressoché unica ed onnipotente (le malelingue che ho sentito io hanno votato per Rifondazione...). Eppure in quelle elezioni, di persone vali-

de, nelle altre liste, non ne mancavano, ma i voti non le hanno premiate. Il problema dunque qual è? Il problema è che il voto di appartenenza - in maniera eclatante dalle nostre parti - è più forte di qualsiasi logica. Non m'importa chi sei e cosa sai fare, l'importante è che tu sia nella mia lista: ti voterò! So che è utopico quanto sto per dire, ma dal momento che questo è ciò che mi pare giusto, non vedo perché non do vrei dirlo e sostenerlo. Per amministrare bene un comune come il nostro non è affatto necessario sperticarsi su chissà quali grandi altissimi concetti di politica economica, sociale od etica. E assolutamente necessario piuttosto intendersi del posto in cui abitano i propri amministrati, intendersi dei loro problemi, avere una buona cognizione di ciò che concerne un bilancio. Soprattutto indispensabile è poi tenere al bando dalle proprie decisioni i pregiudizi di qualsiasi genere per far spazio al ragionamento pacato e nient'affatto superficiale, su tutto ciò che riguarda gli amministrati e i loro soldi.

Mi domando perché in campagna elettorale nessuna delle liste in campo abbia avuto l'onestà e la serietà di proporre ai cittadini, non solo i fumosi cosiddetti "programmi", ma anche chi avrebbe dovuto poi realizzarli, cioè gli assessori e relativi assessorati. Se qualcuno - degli interessati s'intende -

Continua a pag. 9

RACCOLTA DIFFERENZIATA



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

I CATTOLICI E LA POLITICA

In occasione di una recente "vacanza" forzata, ho avuto modo di sfogliare la mia piccola collezione de "L'Etruria". Ho riletto con interesse gli articoli che parlavano delle elezioni sia locali che nazionali e mi hanno colpito gli articoli che riguardavano il tema del voto dei cattolici nelle varie tornate elettorali.

Il sottoscritto è cattolico, insegnante di Religione Cattolica, membro della Comunità Magnificat del R.n.S.: Praticamente un bigotto. Fa veramente piacere leggere di quanta attenzione siano fatti oggetto i cattolici come me durante le campagne elettorali, così come dispiace constatare quanto di noi cattolici se

ne infischia l'opinione pubblica quando le elezioni sono passate o sono ancora troppo lontane. Nello scenario politico nazionale, di partiti, movimenti e liste che si rifanno alla tradizione cattolica, ce ne sono davvero molti: Cristiano Sociali, CCD, CDU, PPI ed altre di carattere più locale (un esempio tutte è la Democrazia Cattolica, apparsa in Puglia nelle elezioni del 21 aprile scorso).

Tutto questo cosa ha di tanto particolare? Il fatto è che io sono convinto che molti, anche a Cortona, non sappiano cosa significhi essere cattolici. Da una recente stima pubblicata dalla CEI si evince che i cattolici in Italia sono il 14% dell'intera popolazione.

ne. Il censimento del 1991 ha invece fatto sapere all'Italia che coloro che si dichiarano cattolici sono invece intorno al 92%. Come è possibile una tale discrasia? È possibile una tale discrasia? È possibile proprio per il fatto che molti non sanno proprio che essere cattolico significa aver centrato tutta la propria esistenza - nella sfera personale, familiare e sociale - su Gesù Cristo, secondo quanto la Chiesa continua a trasmettere di Lui, avendo fede certa che si tratti della verità. E questo il cattolico. Durante le campagne elettorali molti politici di spicco (ad esempio Fini e Berlusconi) si dichiarano cattolici non praticanti. Sapete cosa significa cattolico non praticante? Che non si è cattolici. Né più né meno. Io a tutt'oggi non mi riconosco nel centrosinistra ma nemmeno nel centrodestra, ma non mi interessa che l'uno o l'altro schieramento sia più cattolico dell'altro, bensì vado a cercare altri tipi di garanzie.

Nei numeri "elettorali" del nostro giornale, c'è stato un grande affannarsi per dimostrare che il signor Ilio Pasqui era un non credente e che quindi nessun cattolico avrebbe dovuto votarlo. Per la carica di Sindaco io credo che ciò non sia determinante; nelle elezioni nazionali mi interesserebbe di più, ma a livello locale ho altre armi in mano: la conoscenza diretta delle persone che si presentano. Per fare un esempio grossolano e sicuramente zoppicante, è come se io, avendo bisogno di un elettricista lo andassi a cercare con un pregiudizio circa il suo credo religioso. Nessuno che sia ragionevole si comporterebbe così; piuttosto andrebbe a cercarne uno capace ed onesto. Ecco per avere un Sindaco capace ed onesto c'è bisogno di conoscerne le qualità amministrative e l'onestà, non le convinzioni religiose. I cattolici sappiano che il loro voto (comunque poco determinante vista l'esiguità del loro numero complessivo) è tanto coccolato ed ambito solo per dare fumo negli occhi. Ancora oggi ripensando a tutto quello che è successo nella cosiddetta area cattolica a Cortona nella primavera del 1995, mi vergogno, come cittadino ma soprattutto come cattolico per il pessimo esempio dato alla cittadinanza. La litigiosità dei sedicenti cattolici (compreso chi scrive) hanno fatto un favore enorme al signor Ilio Pasqui il quale ha ricevuto molti dei voti cattolici che mai avrebbe dovuto ricevere (a sentire Bista ed altri) perché i cattolici, tra i tanti difetti che hanno, hanno un pregio: sanno riconoscersi tra di loro e votare di conseguenza.

Giuseppe Piegai



di Nicola Caldarone

TRA SCILLA E CARIDDI

Il modo di dire "essere tra Scilla e Cariddi" vuol dire trovarsi tra due gravi pericoli, cioè essere nella condizione di chi, volendo evitare un pericolo, finisce per cadere in un altro. *Incidis in Scyllam cupiens vitare Charyddim* (cadi in Sicilia se cerchi di evitare Cariddi), recita un verso di Gualtiero de Châtillon, poeta del XII secolo.

Questa espressione appartiene alla mitologia classica, secondo la quale Scilla e Cariddi erano due mostri che abitavano due scogli e divoravano i marinai che si avvicinavano a loro. Scilla aveva dodici piedi, sei colli con altrettante bocche, ciascuna con tre file di orribili denti. Viveva in una tenebrosa caverna scavata sulla roccia del mare. Dirimpetto c'era una rupe più bassa dove abitava Cariddi che, sempre secondo la mitologia, tre volte al giorno inghiottiva le acque del mare e tre volte le vomitava.

Omero nel XII libro dell'Odissea ci racconta dell'avventuroso passaggio dell'imbarcazione di Ulisse proprio tra i due mostri: "Navigavamo addolorati intanto/ per l'angusto sentier: Scilla da un lato/ dall'altro era l'orribile Cariddi..." La leggenda è ripresa nel libro III dell'Eneide da Virgilio che situa le grotte di Scilla e Cariddi nello stretto di Messina, evitato da Enea e dai suoi compagni nel viaggio da Troia a Roma. Fin qui la natura della locuzione che corrisponde, peraltro, ad altre più familiari, come *essere tra l'incudine e il martello, cadere dalla padella nella brace, essere tra due fuo-*

chi. Tutti modi di dire molto attuali e ascoltati in continuazione in questi giorni a proposito della chiacchierata "finanziaria '97". "Entrambe in Europa riformando lo Stato sociale e senza imporre una lira in più di tasse". Così Prodi alla vigilia delle scorse elezioni e le sue parole riecheggiano uno stile antico, logoro, perché tipico di una classe politica che per mestiere ingannava, prometteva senza far seguire i fatti.

Le parole, ha sostenuto recentemente Claudio Magris, hanno sempre un valore, positivo o negativo; chi si illude di poterle maneggiare come giocattoli, di civettare con esse e di usarle a suo beneplacito è irresponsabile, perché innesca meccanismi di cui non sospetta la portata. In realtà la parola consola, ferisce, illumina, seduce, incide sulla realtà, la modifica. Ma la forza, il peso, la coscienza delle parole evidentemente non sono familiari ai politici. Ieri come oggi. Ecco perché i cittadini vengono a trovarsi quotidianamente *tra Scilla e Cariddi* e passano disinvoltamente *dalla padella alla brace*.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

Per Telecom Italia

UNA CONFERENZA DEL PROF. CALDARONE

Il 5 ottobre prossimo il prof. Nicola Caldarone, redattore del nostro Giornale, su invito della Telecom Italia, terrà ad Isernia una conferenza dal titolo: "La cultura in bilancio: una necessità per le aziende del 2000".

L'occasione è stata propiziata dalla pubblicazione di alcune opere d'arte della provincia di Isernia sulla Guida telefonica della Regione Molise.

L'argomento chiarirà lo stato attuale dei Beni culturali in Italia, affronterà la posizione dello Stato nei riguardi della diffusione della cultura e la necessità che le aziende con sempre maggiore coraggio e convinzione mettano in bilancio la voce "cultura".

CORSI DI GINNASTICA RITMICA

Si aprono nel mese di ottobre i corsi di ginnastica ritmica organizzati dalla società Anemone nelle palestre comunali di Cortona e Camucia.

Le lezioni saranno tenute da esperte qualificate del settore.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai seguenti numeri:

per i corsi a Cortona: Simonetta Fruscoloni 612505,
per i corsi a Camucia: Mara Biagi 678082.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone
Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Eleonora Fragai, Santino Gallorini, Carlo Gnolfi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccati, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli. - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4.5 & 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4.5 & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Panificio ETRURIA
Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO

BLACK WATCH
Magazzini della Moda
- NON SOLO PELLE - NON SOLO PELLE - NON SOLO PELLE -
Presenta
IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS
a Camucia in Via Regina Elena N° 9

Uno studio di Silvia Zampagni evidenzia l'importanza storica e "biologica"

LE CASE IN "TERRA BATTUTA" DELLA VALDICHIANA

Non è un problema da sottovalutare quello inerente ai presunti legami tra aumento di malattie per l'uomo e fattore ambientale. Inquinamento, stress, vita frenetica non aiutano certo tutti noi a vivere meglio ed in salute: questi fattori però non sembrano essere gli unici che determinano problemi alla nostra salute. In base a studi effettuati in Germania ed alle risultanze di un convegno tenutosi a Merano sull'argomento sembra che molti dei nostri mali siano dovuti al cemento armato, alla lana di vetro, alla carta catramata, alle esalazioni delle vernici, insomma al contatto quotidiano con tutti quei materiali di cui si compongono le nostre "amatissime" quattro mura. Sui pericoli effettivi di tutto ciò rimandiamo ai nostri cari studiosi tedeschi e alle loro conclusioni, mentre interessante è lo studio che una studentessa cortonese della Facoltà di Architettura di Firenze, Silvia Zampagni, sta elaborando per la sua tesi di Laurea e che evidenzia con dovizia di particolari come i nostri avi ricorressero a costruzioni già allora alternative ed oggi riscoperte come abitazioni del futuro. Secondo lo studio della futura dottoressa, nella Valdichiana della prima metà dell'800 si cominciarono a costruire case in terra battuta, abitazioni queste costruite esclusivamente con argilla cruda senza aggiunta di altri materiali. E' ovvio che le prime abitazioni costruite con questo materiale cd. "povero" non perseguivano scopi "salutistici" o bioecologici, erano invece l'unica possibilità per i cd. pigionanti di avere una casa loro piuttosto che pagare affitti allora insostenibili per le loro possibilità. Come si costruivano queste abitazioni è un piccolo capolavoro di ingegneria e semplicità al tempo stesso: i costruttori creavano una sorta di cassa forma, sostiene Silvia Zampagni, che veniva riempita di terra cruda prelevata dal campo e leggermente lavorata, dopodiché si passava alla fase della "battitura" e conseguentemente a quella dell'asciugatura, effettuata quest'ultima in maniera naturale, cioè dall'aria stessa. Si costruivano case in terra battuta anche a più piani ed i vantaggi erano quelli della massima traspirazione, un clima interno molto buono e salubre, un'ottima insonorizzazione ed una buona termicità. In Tibet per esempio il 30 % degli abitanti vive tranquillamente in queste case anche se fuori si raggiungono temperature sino a 50 gradi sottozero. In Valdichiana sono rimaste poche testimonianze di case in terra battuta, alcune di esse poi non sono

identificabili in quanto sono state ricoperte d'intonaco in momenti successivi; tutte però sono sotto stretta sorveglianza dell'autorità comunale che le tutela riconoscendogli un notevole valore storico-artistico ed impedendone la distruzione. In Germania, paese all'avanguardia in fatto di rispetto ecologico sono tutt'ora comunissime anche perché il loro costo non è quello che dovremmo sostenere

noi in Italia per costruire queste case "bioecologiche". Oltre a quello precipuo all'argomento, scopo sottinteso di questo studio, conclude Silvia Zampagni, è quello di sensibilizzare i proprietari di case in terra battuta non catalogate a non distruggerle in quanto facendo ciò perderemmo, noi insieme a loro, una parte importante della storia della nostra terra.

Lorenzo Lucani

LAMAR DODD

Un cortonese di adozioni e cittadino onorario

Sabato 21 settembre è deceduto nel sonno, nella sua casa di Athens in Georgia, il cittadino onorario di Cortona Lamar Dodd, che fu preside della facoltà di arte dell'Università della Georgia dal 1938 al 1973. Nato nel 1909, avrebbe compiuto 87 anni il giorno dopo la morte.

Divenne nella sua lunga vita uno dei più importanti pittori del Sud statunitense, producendo quadri ispirati anche da avvenimenti contemporanei, come i voli spaziali Apollo, le operazioni chirurgiche a cuore aperto eseguite per salvare la vita di sua moglie, l'esplosione terroristica di Oklahoma City e il processo criminale di O.J. Simpson.

Fino all'ultimo lavorava ogni giorno nel suo studio: le sue opere sono conservate in musei americani come il Metropolitan di New York, la National Art Gallery di Washington DC e naturalmente il Georgia Museum of Art ad Athens.

Venne onorato con la cittadinanza onoraria di Cortona per il suo ruolo decisivo nella creazione dei Corsi all'Estero della Scuola d'Arte dell'Università della Georgia.

Fu infatti nel 1969 che, accogliendo una proposta di John Keboe, fondatore e primo direttore dei Corsi a Cortona, difese a spada tratta contro il corpo dei suoi docenti l'idea di situare i Corsi in una piccola città come Cortona anziché a Roma o Firenze. Nessuno negava il valore di un programma di studi in Italia per studenti di arte, ma la maggior parte si opponeva alla scelta di una piccola città. Grazie al forte sostegno di Dodd, i Corsi iniziarono a Cortona nel 1970 e sono tuttora molto vitali e accompagnati da continuo successo.

Oltre che pittore infaticabile ed energico amministratore, Lamar Dodd sapeva anche essere garbato e gentile, da tipico gentiluomo meridionale Statunitense di vecchio stampo. Ed era questo uno dei suoi tratti più gradevoli. Visitò Cortona in numerose occasioni, ricevendone sempre ispirazione nelle sue opere. Poco prima della sua morte venne onorato dalla sua Università che diede il suo nome alla scuola d'arte che si chiama ora "Scuola d'Arte Lamar Dodd" dell'Università della Georgia.

Aurelia Ghezzi



Associazione Amici della Musica

LA CORALE "CASIMIRI"

NELLA CHIESA DI S. DOMENICO

L'attività degli Amici della Musica Cortona-Camucia prosegue adesso, sempre grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona, con il concerto di venerdì 4 ottobre alle ore 21 presso la Chiesa di S. Domenico a Cortona con la Corale Laurenziana "Raffaele Casimiri" della Cattedrale di Perugia. In programma brani di Palestrina, Da Vittoria, Perosi, Da Viadana e tratti dal Laudario Cortonese.

Nel mese di ottobre prenderanno inoltre avvio i corsi della Scuola Comunale di Musica per gli insegnamenti di violino, pianoforte, chitarra classica, fisarmonica classica, teoria e solfeggio e educazione all'ascolto della musica classica. Quest'ultimo corso si presenta di particolare interesse e novità. Viene tenuto dal maestro Wolfgang Molkow,

pianista, compositore, critico musicale, tedesco di origine ma italiano di adozione visto che da oltre 15 anni risiede stabilmente nella nostra città nella quale ha trovato l'ambiente ideale per i suoi studi e la sua ispirazione. E' un corso a frequenza collettiva di modica spesa di iscrizione aperto a giovani ed adulti che si propone di avviare all'ascolto della musica con particolare attenzione all'opera lirica italiana (Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Respighi, etc.) ed europea (Wagner, Strauss, Schreker, etc.) e proporrà sia autori noti che vere e proprie "riscoperte" per il pubblico italiano. Per la frequenza non occorre avere conoscenze tecniche ed il corso stesso non si propone di darle costituendo solo un viaggio guidato attraverso il mondo affascinante e incantato della musica classica.

Alessandro Venturi

In concerto la pianista

MARTA CARDINI

Dopo la pausa estiva, si è riaperto il V concerto dell'anno, proposto dalla Associazione degli Amici della Musica con la pianista Marta Cardini e con la sua esecuzione in una sala del palazzo Casali.

Questa artista ha eseguito pezzi di musica di Mozart, Beethoven e Schumann e ha riempito con il succedersi delle note la sera e la notte del 20 Settembre in Cortona. La giovane musicista si è esibita con grazia, sentendo mentalmente le note dei tre artisti e ripercorrendo come loro il travaglio morale della composizione. Marta si è immedesimata chiudendo gli occhi e procedendo con animosità le note che scorgevano nella sua memoria. Con una mimica facciale e con irruenza nei passaggi cruciali di Schumann, con dolcezza nei pezzi malinconici di Mozart e un pò di animosità per Beethoven. La bravura di questa artista si è capita quando, immersa nel suo mondo di note, non si è fatta distrarre dal suono di una campana che rintoccava impietosamente distruggendo l'armonia per gli ascoltatori. Nonostante il contrattempo, alla fine dell'esecuzione, ha avuto tanti applausi e mazzi di fiori.

Francesca Lodovichi

America Bar
Cin Cin
Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Capolavori (di fede) dimenticata COMPIANTO SUL CRISTO MORTO

Luca Signorelli

Ci occupiamo in questo articolo del dipinto più antico del Signorelli che si conservi in Cortona. L'opera, una tempera su tavola, fu commissionata per l'altare maggiore della chiesa di S. Margherita dai Frati Minori Osservanti che la officiavano. Conosciamo questi fatti mediante i documenti del pagamento dell'opera; si nota che la tavola era stata valutata dal Bartolomeo della Gatta 200 fiorini, ma il Signorelli rinunciò alla

figlio di Luca, Antonio "bellissimo di volto e di persona" (come annota il Vasari). I personaggi che si affollano intorno a Gesù colpiscono soprattutto per i colori delle vesti; bellissima è quella che ricopre l'uomo sulla sinistra, che, preso di fianco, sta parlando con Giuseppe d'Arimatea. Al centro della scena, sotto il legno della croce è chino Giovanni, vestito di un velluto nero, con un grande manto rosso, mentre piange, con le

di sapore nordico, dalle possenti mura e dalle molte torri merlate.

Molti sono gli spunti di fede che si possono trarre da questa opera così bella e complessa. Seguiamo per ordine il brano che ha ispirato la grande tavola. Matteo nota che ci sono molte donne ad osservare da lontano la crocifissione; esse non avevano abbandonato il Signore, così come era capitato agli Apostoli. Giuseppe d'Arimatea, che Marco dice essere membro autorevole del Sinedrio, non è soltanto un pio israelita che attendeva il regno di Dio, ma si era fatto discepolo; il suo intervento è di estrema delicatezza ed amore verso la persona del Signore, infatti se non avesse chiesto a Pilato il corpo di Gesù, esso sarebbe stato sepolto nella fossa comune. Davanti al sepolcro si fermano le due donne, Maria di Màgdala e l'altra Maria, per osservare dove veniva deposto Gesù, dato che sarebbero dovute tornare per ungerne il corpo. Gli evangelisti tacciono il momento della resurrezione, esso trascende qualsiasi esperienza fenomenica, inoltre non ha avuto testimoni, se si eccettuano le guardie, che però erano addormentate (secondo il racconto di Matteo) si limitano a narrare la scoperta della tomba vuota, il messaggio alle donne e qualche apparizione del Risorto. Mentre nel racconto della passione gli evangelisti concordano sostanzialmente sulla successione dei fatti e sui fatti stessi, le apparizioni differiscono per le modalità e per l'ubicazione da evangelista ad evangelista, tanto che riesce difficile renderne un quadro ordinato. Nel primo giorno dopo il sabato giunge la grande notizia. Sono le donne a riceverla per prime quando, essendosi recate a visitare il sepolcro vedono un angelo disceso dal cielo, vestito di neve, dall'aspetto di folgore. La prima reazione è quella della paura, sia per le donne che per i soldati, ma vengono invitate a non aver paura. Tutte le apparizioni del Risorto agli Apostoli cominceranno con la forma stereotipa di "Pace a voi!". L'angelo invita le donne a riferire agli Apostoli che il Signore è Risorto e che li precede in Galilea. Le donne con "timore e gioia grande" corrono verso la città; e qui c'è il "fuori programma" di Gesù; dal contesto dell'ultima frase dell'angelo si intuisce che Gesù si mostrerà in Galilea, ed invece appare proprio alle donne, in quel momento, forse per rassicurarle subito sulla veridicità di ciò che hanno visto ed udito.

Giuseppe Piegai



metà della somma "per la sua anima e per l'anima dei suoi passati" il nostro artista realizzò il dipinto in una pausa dei lavori della Cappella di S. Brizio nel Duomo di Orvieto; quell'anno, in Cortona, imperversava un'epidemia di peste. Nella seconda metà del Settecento, quando l'altare maggiore venne modificato, la nostra tavola dovette cambiare sede e prese la via della Cattedrale dove rimase, nel coro, fino al nostro secolo quando fu sistemata nel Museo Diocesano dove si può oggi ammirare. Tre sono i piani principali in cui si può suddividere la tavola. Nel primo, nove personaggi attorniano la figura del Cristo morto, sdraiato al centro, con le spalle appoggiate alle ginocchia di Maria che, affranta, le sorregge. Le gambe sono distese sopra quelle di una donna che si dispera. Questa grande figura nuda ha una tradizione particolare. Secondo il Vasari, a Luca, morì un figlio durante un'epidemia di peste; il nostro pittore volle ritrarlo subito dopo morto. Siccome proprio nell'anno in cui il Signorelli dipingeva questo quadro ci fu una epidemia, come detto già sopra, molti ritengono che questo Cristo sia il ritratto del

mani giunte; il Maestro. Giuseppe d'Arimatea che gli sta alla sinistra reca in mano la corona di spine e due dei chiodi. In alto sulla sinistra è descritta, in un piano prospettico inverosimile, la scena della crocifissione, un vero e proprio groviglio di uomini e cavalli, di lance e bandiere, sul quale si stagliano le tre croci con i condannati; i due ladroni si contorcono nudi nel dolore, Gesù è già spirato, mentre una lancia gli trafigge il petto. Sulla sinistra della scena è il gruppo delle donne che sorreggono Maria che si accascia sulla destra, sfinita dal dolore. In alto sulla destra, in un contrafforte roccioso, si svolge la scena della Resurrezione. Gesù glorioso, in un ogiva innaturale di luce dorata, esce dal sepolcro, con la bandiera crociata sulla sinistra e la destra levata in alto e benedicente. Sotto di lui giacciono addormentate sette figure di armati, con le armi abbandonate per terra. Separa le due scene, oltre al legno della croce, ancora grondante di sangue nel punto in cui si trovavano inchiodati i piedi di Gesù, un paesaggio in cui si vede, al di là di un lago azzurro, una Gerusalemme immaginaria,

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

- Una volta un ex contadino della nostra Valdichiana promosso sul campo come una specie di aiuto-fattore, venne invitato a pranzo nella casa padronale. Verso la fine del desinare, di fronte alle insistenze della proprietaria perché si servisse ancora, - nel cercare una frase un po' raffinata, non trovò di meglio che dire: "No, grazie, signora Cesira, ho mangiato i miei bisogni".
- Un famoso pasticciaccio politico all'italiana. Nella primavera del 1915 e precisamente il 26 aprile, l'Italia stipulò segretamente con Gran Bretagna, Francia e Russia l'accordo per l'intervento in guerra al loro fianco entro un mese, ma denunciò la Triplice intesa che la legava agli imperi centrali (Germania e Austria-Ungheria) - soltanto il 4 maggio 1915. E così per alcuni giorni l'Italia fu alleata di tutti gli stati belligeranti.
- - Solitudine. "Tutti moriamo-per mancanza-d'amore.- Al fondo delle strade - ognuno rimane solo". (Forestier).
- - "Così- bisogna rassegnarsi - a un mezzo parlare.- Una volta qualcuno parlò per intero - e fu incomprendibile. (Montale).
- E' vissuto anni addietro, nella zona della Valdichiana, un notaio, intelligente e valoroso, piccolo e smilzo, che raggiunse la bella età di 102 anni. Fino a poco tempo prima di lasciarci era ancora in attività di lavoro, pieno di vitalità, si muoveva con passo spedito. L'ultima volta che lo vidi (doveva avere 96 o 97 anni), saliva la scala del Tribunale di Arezzo. Lo raggiunsi e lo salutai; e lui mi ricambiò cordialmente e soggiunse: "Ma lo sa che le salite cominciano a darmi fastidio".
- Mi sembra giusto chiedersi per quali motivi le forze politiche di diversi schieramenti sono favorevoli

alla revisione di alcune parti della Costituzione. Mi azzardo ad indicarne due. Innanzi tutto la nostra Carta costituzionale nacque come reazione alla dittatura ventennale: di qui la voluta limitazione dei poteri dell'organo esecutivo, cioè del Governo, per evitare tentazioni o pericoli autoritari. E di conseguenza, un preponderante potere del parlamento, che, purtroppo, con il passare degli anni, si è trasformato in partitocrazia, con l'instabilità cronica dei governi, le lottizzazioni, la corruzione. Inoltre la Costituzione fu il frutto di un'intesa (peraltro, in quel momento, assolutamente necessaria) tra le due maggiori forze politiche, la cattolica e la marxista, che non avevano partecipato al Risorgimento, ed erano, per la loro cultura, lontane da alcuni grandi ideali liberali.

- Nella foga del dire anche i più attenti oratori sono, a volte, incorsi in lapsus, in errori, in equivoci. Nella nostra professione, poi, questi incidenti sono più che frequenti. Ricordo che, agli inizi della professione, nel dopoguerra, assistetti alla difesa da parte di un caro e vecchio collega, di un imputato di furto. Si trattava di un individuo sbandato, capitato non si sa come da queste parti, in quei giorni turbolenti e difficili. Per conquistare la benevolenza dei giudici il collega insisteva sulle varie peripezie capitate al cliente, il quale - egli disse con voce volutamente commossa - aveva avuto anche "la disavventura di tornare a piedi dalla Sardegna".
- Giovanni Giolitti, in un'epoca in cui dominava l'eloquenza verbosa e prolissa, usava, invece, un linguaggio sobrio e asciutto, che lui stesso così commentava: "Quando ho finito di dire quello che devo dire, ho anche finito di parlare".

**FARMACIA
CENTRALE
CORTONA**



**PRODOTTI
OMEOPATICI**

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

SEMAFORO VERDE PER IL "CARO-TRENTI"

A fronte di un servizio praticamente immutato, le FFSS hanno introdotto dei cospicui aumenti "occulti" alle tariffe

Diciamo subito la verità: questa manovra delle Ferrovie dello Stato proprio non ci è piaciuta. Le FFSS infatti, contestualmente all'entrata in vigore del nuovo orario invernale che regolerà il traffico dei treni fino al Maggio 1997, hanno pensato di aumentare i loro introiti servendosi di un artificio che, se sul piano formale fa rimanere invariate le tariffe, sostanzialmente aumenta (e non di poco) il prezzo che i cittadini devono pagare per servirsi del treno non solo per ragioni turistiche e di piacere ma anche per raggiungere il posto di lavoro o di studio.

Sapete quale artificio hanno usato i dirigenti della azienda ferroviaria per determinare questo stato di fatto? Hanno semplicemente esteso l'obbligo del supplemento (necessario fino ad oggi per i soli treni Intercity ed Eurocity) a tutti i treni ("Espressi", "Interregionali" ed "Euronight") tranne, almeno per ora, i "Regionali" e "Diretti". Questa decisione, che non esitiamo a definire poco limpida, consente alle Ferrovie di mantenere invariate le tariffe dando luogo tuttavia a non trascurabili e surrettizi aumenti di spesa per il consumatore. Sarà che le Ferrovie dello Stato si trovano in una particolare e delicata fase gestionale (si pensi al "caso Necci" che ha privato, di fatto, l'azienda di un amministratore delegato), sarà che un adeguamento "europeo" alle tariffe era considerato necessario, tuttavia avremmo preferito una azione più chiara, razionale ed onesta che non raggirasse il consumatore e non determinasse sperequazioni e ingiustizie economiche.

Questo sostanziale aumento tariffario mieterà vittime anche nel nostro ambito locale: tutti coloro che, partendo dalle nostre stazioni vorranno recarsi in luoghi anche vicini come Arezzo, dovranno "integrare" il loro biglietto con il relativo (e antipatico!) supplemento, a meno che non utilizzino treni locali.

Ciò che poi appare ancora

più inquietante è il fatto che non esiste una concreta e visibile differenziazione né sul piano della maggior velocità, né su quello della maggior qualità tra treni a supplemento e treni senza. Un esempio varrà a chiarire meglio questo concetto: per compiere il tragitto Camucia-Arezzo sono necessari venti minuti sia a bordo di treni regionali che interregionali e il materiale rotabile è praticamente sempre lo stesso.

A fronte di questo aumento tariffario ci saremmo aspettati almeno un miglioramento generalizzato delle prestazioni e dei servizi che invece sono rimasti praticamente immutati rispetto al passato confermando i soliti, irrisolti problemi soprattutto per la stazione di Camucia, priva al mattino di collegamenti diretti per Perugia e con diversi "buchi" anche di alcune ore durante la giornata per i treni con destinazione Arezzo e Firenze.

La stazione di Terontola conferma, con il nuovo orario, la sua posizione di preminenza territoriale anche se la fermata di qualche treno a lunga percorrenza in più avrebbe senz'altro giovato alla nostra utenza ed alla raggiungibilità della splendida Cortona da parte dei turisti.

Nell'ambito di tutte queste notizie poco piacevoli che riguardano, come al solito, aumenti in vista (a proposito: ma l'inflazione non era diminuita?) possiamo offrire ai nostri lettori almeno una buona notizia: i presidenti delle Regioni Toscana ed Umbria si sono riuniti giorni fa proprio a Cortona al fine di chiedere collegialmente alle FFSS di inserire anche Arezzo nel progetto "Alta Velocità" e di velocizzare contestualmente il collegamento tra questa città e l'Umbria.

La morale, cari lettori, pur tra Prime e Seconda Repubbliche, è destinata a rimanere sempre la stessa: di sicuro pagheremo di più e (forse....) il servizio migliorerà.

Gabriele Zampagni

XXI MOSTRA DEL CARRO AGRICOLO A FRATTICCIOLA

Primi di Ottobre, dal 9 al 13 a Fratticciola è storia, tradizione; è cultura, creatività; è socialità, amicizia; è

contatto tra comunità; perciò, a volte, unico collegamento umano, specialmente per il mondo femminile che ovviamente aveva meno

stamento.

Allora, da queste semplici righe un appello ad una visita, anche solo per fare merenda con ciacce al prosciutto ed altri prodotti genuini della nostra campagna, e magari a trascorrere venerdì 11 una serata diversa ascoltando "artisti in erba" in un lavoro teatrale interamente seguito dall'intrapprendente Rino Cosci. Sarà, ancora una volta il nostro dialetto protagonista di una serata culturale mischiata con tante risate "scacciacrisci"; riscopriremo quel sano vivere contadino che tra tante fatiche aveva certamente una socialità più spiccata, più sentita e più vissuta.

Auguri per la grande festa a tutto il Comitato di questa piccola, ma particolare frazione.

Ivan Landi



sport, svago. Ormai siamo alla 21 edizione della Mostra del Carro Agricolo ed ecco il ricco programma:

Gara di briscola nelle giornate di mercoledì 9 e giovedì 10 ottobre a partire dalle ore 21. Alle due coppie prime classificate andranno rispettivamente 6 Kg di parmigiano reggiano e due salami.

Per venerdì 11 ottobre alle ore 21 la Compagnia "Il piccolo carro" presenta una commedia in 4 atti.

Sabato 12 spettacolo con il gruppo "Avanzi di Balera" sempre in serata alla stessa ora.

Conclusione domenica 13 ottobre alle ore 9 con l'iscrizione al secondo concorso fotografico e a partire dalle 10 l'apertura degli stands con pane fresco e ciaccia calda, prosciutto e vino, tarallucci e ciambelle, ciaccia con l'uva, trippa e fegatelli ed infine estrazione della lotteria.

Appare subito vario, capace di accontentare le molteplici esigenze; qui però vogliamo evidenziare il "messaggio forte" di questa edizione, e cioè: la riscoperta e la rivalutazione dei mestieri: il funaio, l'impagliatore, il cocciaio, l'ombregliatore, l'arrotino, lo stagnino, lo scalpellino ed altri.

Tutti quei mestieri insomma che si vedono raffigurati in caratteristici almanacchi appesi in molte case della nostra Valdichiana.

Avremo allora lungo le strade e in qualche stanza recuperata appositamente alla festa la dimostrazione di certe potenzialità passate, degne di ricordo e certamente di rivalutazione.

I mestieri citati, molte volte erano "itineranti" erano incontro, socialità, scambio di notizie. Questi "artisti" di lavori erano

occasione di movimento e di spo-



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944





Lettere a L'Etruria

COSA SUCCEDE NELLA CORALE "ZEFFERINI"?

In occasione del matrimonio di mia figlia avevo preso contatti con il sig. Simone Perugini per avere nella cerimonia l'apporto musicale della Corale "Zeffferini", che avrebbe fatto da degna cornice alla cerimonia che si svolgeva in quel gioiello che è la Chiesa di S. Niccolò in Cortona. Nel corso dei contatti stessi, ripetuti nel tempo fino a 40 ore circa dalla cerimonia, mi era sempre stato decisamente assicurato l'intervento della Corale senza che mi fosse prospettato alcun impedimento al quale avrei supplito ricorrendo ad altre soluzioni che avrebbero comunque consentito un contorno musicale alla cerimonia.

Ma all'ultimo momento, e senza alcun preavviso l'intervento promessomi non ebbe luogo, con grande disappunto del sottoscritto e di don Antonio Mencarini, parroco officiante.

Un mio naturale, risentimento nei confronti del mio interlocutore, le cui anomalie comportamentali non avevo avuto modo, al momento, di rilevare, è ora abbondantemente attenuato da un sentimento di cristiana commiserazione, ma permane il timore che all'interno della Corale sussistano elementi di disaccordo

che potrebbero preludere allo scioglimento del benemerito sodalizio. Sembra, infatti, che in data recente ci sia stato, all'interno della Corale, il rinnovo di non so quali cariche sociali, e non è da escludere che l'arrivismo, l'inconsulta ambizione e la sete di gloria non altrimenti ottenibile abbiano preso il posto della disinteressata dedizione con cui don Ottorino aveva dato vita alla Corale stessa facendo sì che essa, anche per l'abnegazione dei suoi componenti, acquistasse una meritata rinomanza.

Confido, peraltro, che il sodalizio possa ancora sussistere e mi auguro che gli esponenti - o in difetto, gli stessi coristi - ravvisino la doverosa opportunità di fornire una pubblica nota chiarificatrice che dissipi ogni timore e che dia assicurazione in merito alla prosecuzione, da parte della Corale, di quella benemerita attività che per anni l'ha contraddistinta e che, anche per il prestigio che porta alla nostra Città, dovrebbe essere mantenuta pur se ciò dovesse comportare il giusto ridimensionamento della presunta superiorità e valentia artistica di qualche personaggio più o meno autorevole...

Sergio Ciufegni

LA LAPIDE DEL TEN. MAFFEI

La lettera è stata inviata al Presidente Nazione degli Alpini e al Sindaco di Cortona

In riferimento alla telefonata intercorsa la sera del 12/09/1996, tra Te e Billi Giorgio, presenti Io e Donati, Ti invio vario materiale fotografico e la documentazione dell'epoca tenuta in archivio dall'allora Segretario Cesare Sorbi.

Detta documentazione, si riferisce alla lapide posta nella casa natia di Giuseppe Maffei, in data 05/06/1960; il fatto è, che l'attuale proprietario, tale Castellani Ferdinando, residente a Cortona P.zza Trento Trieste n.2, dopo aver eseguito lavori di restauro della facciata, e dopo aver tolto la suddetta lapide, adesso non intende assolu-

tamente rimettere la lapide al suo posto.

In nome di Giuseppe Maffei, di Adelfo Cantini, e di tutti i nostri caduti Alpini "Giuseppe Maffei" di Cortona, Primogenito in Toscana, fa appello al buon senso civico e morale di tutti gli interessati, affinché la lapide sia rimessa al suo posto nel più breve tempo possibile.

Pertanto Vi chiediamo di voler sollecitare l'interessato e, le autorità Comunali affinché intervengano.

A nome di tutti gli Alpini di Cortona, sinceri saluti.

Il Capo Gruppo
Trevisan Nazario

MECCANICI COMUNALI: BRAVI!!

Tra le tante cose che non funzionano, va questa volta sottolineata e a dimostrata in vari interventi dai meostrata in vari interventi dai meccanici del reparto officina del Comune di Cortona. Sollecitati per alcuni guasti a mezzi del Comune nel centro di Cortona, sono intervenuti con rapidità, eliminando le cause dei guasti in brevissimo tempo e limitando al massimo i disagi per i cittadini, mostrando contestualmente cortesia e disponibilità.

Lettera Firmata

PERCHÉ DETURPARE

Egregio Direttore,

il 6 settembre u.s., dopo aver fatto visita alla mamma novantaduenne in quel di Perugia, passai di corsa dalla mia città. Erano un paio di anni che non la vedevo ed anche la mostra del mobile antico insieme alle altre manifestazioni culturali, m'hanno convinto che valeva la pena tornare a casa (anche qui c'è una zia 90enne).

Ebbene, dopo aver tribolato non poco per trovare un posto in cui lasciare l'automobile anche fuori le mura dove un tempo si teneva il mercato boario, sono passato per il centro.

Francamente non l'ho visto così mai disordinato e caotico. Specialmente nelle tre piazze più frequentate la pavimentazione m'è apparsa in pessimo stato, così come i gradini che salgono verso il palazzo comunale. I vasi (o fioriere), forse messi per impedire la sosta selvaggia, secondo me hanno peggiorato l'estetica delle piazze, anche perché i vasi sono bruttissimi. Pur essendo probabilmente provvisori, qualcosa di meglio non era difficile immaginare e realizzare.

Per ultimo ho dato un'occhiata anche al palazzo sorto fuori della porta di Sant'Agostino e mi sono domandato se c'era proprio bisogno, dopo chissà quanti anni, di fabbricare uno stabile che impedisce di vedere dall'alto, attraverso la bella porta, la nostra incantevole Valdichiana. Ancora oggi qualcuno può tranquillamente deturpare il paesaggio senza dover rispondere a nessuno e nemmeno alla maggioranza dei cittadini indignati. Grazie e cordialità.

Mario Romualdi

NOZZE D'ORO

Il giorno 14 settembre 1996 hanno ricordato il loro 50° anniversario di matrimonio il sig. Enrico Santucci e la sig.ra Serafina Luciani.

A 50 da quel giorno hanno festeggiato insieme ai parenti ed agli amici

Ai carissimi coniugi Santucci vadano gli auguri più sentiti perché possano raggiungere felicemente le nozze di diamante ed oltre.



MOMENTI

L'amico terontolese Alberto Berti, giovane poeta e cantautore, continua a stupirci con i suoi versi sinceri e delicati. La morte improvvisa del padre, avvenuta trent'anni fa in seguito a banale incidente sul lavoro, ha inciso nel cuore di Alberto, allora fanciullo, "momenti" indelebili di struggente tenerezza ed amaro rimpianto. In questa lirica Alberto ricorda gli ultimi giorni del padre ed il vuoto incalcolabile lasciato nella casa con la sua immatura dipartita.

Era da poco iniziata la scuola
e il sole tiepido d'ottobre
rendeva più fragili i giorni
tanto era grande il mondo per te!

I tuoi occhi pensosi
fissavano quei tramonti lontani
e io, fanciullo, non capivo
la solitudine che si aggrappava al tuo volto.

Non avevi uno svago, o padre,
e il lavoro dei campi
ti aveva invecchiato anzitempo!

Di niente eran fatti quei giorni
e la notte
avvolgeva il tuo sonno leggero:
i sogni non andavano
oltre le pareti della stanza.

D'ottobre finirono i nostri progetti
e tutto crollò all'improvviso:
la casa
fu colma di silenzio e dolore.

(...Finirono i tempi della scuola;
passarono molte stagioni
e adesso il fanciullo di allora
è diventato un uomo.)

...Nel mio pensiero ogni giorno
l'ombra del padre
cammina in silenzio con me.

Alberto Berti

LA "PIAZZA DI MEZZO" RIVIVE DA PROTAGONISTA PER TRE GIORNI

La piazza centrale di Mercatale, comunemente, chiamata "di mezzo" e da un po' d'anni ufficializzata come Piazza della Costituzione, ha avuto nei giorni 13, 14 e 15 settembre un breve ritorno all'antico ruolo di principale testimone della vita paesana. Lo si deve alla felice e pressoché improvvisata iniziativa della Pro Loco e della Unione Sportiva che hanno voluto di comune accordo alleggerire, quantunque brevemente, il peso della penalizzazione che da tempo grava su questo tradizionale luogo di aggregazione e di commerci a seguito dello stato d'incuria in cui si trova e dello spostamento del fulcro abitativo verso l'area di recente crescita e trasformazione.

Lo scopo di tale iniziativa è stato quello di estendere legittimamente a questa piazza alcuni degli stessi benefici che nello scorso agosto, durante la festa paesana, poterono avere i residenti - e ancor più i ritrovi pubblici - attigui ai giardini del "mercato", ove essa ebbe luogo. Ecco pertanto che, promossa in veste supplementare, ha debuttato quest'anno la "Festanpiazza", una novità che, oltre a far rivivere l'antico centro del paese, è riuscita a ritardare nella gente, con alcuni motivi di elevata qualità artistica, i momenti malinconici di questo autunno precoce.

In un apparato allestito con sollecitudine ma tuttavia funzionale di stands, di impalcature e impianti elettrici, che ha volontariamente impegnato gran parte della gioventù paesana, hanno avuto svolgimento tornei di briscola e bigliardino, una caccia al tesoro a squadre, la tombola e, naturalmente, le "immancabili" cene a base di piatti tipici. La prima sera, la compagnia "Gli improvvisati" di Umbertide ha presentato la commedia dialettale "Una domenica bestiale", riscuotendo molte vive acclamazioni.

Ma la serata che ci ha offerto l'avvenimento di maggiore rilievo riteniamo sia stata indubbiamente l'ultima, in cui abbiamo potuto assistere al prestigioso concerto dell'Accademia Filarmonica dei fiati di Perugia, diretta dal m.o Franco Radicchia, che ha eseguito un vasto programma di brani opportunamente scelti per un pubblico dai gusti musicali non del tutto omogenei. È stato perciò un susseguirsi applauditissimo di sinfonie e arrangiamenti tratti da Rossini, Verdi, Brahms, Dvorak, Bernstein fino ad una conclusione "leggera" ispirata ai più noti motivi di Gershwin e Carosone.

Per tutto quanto è stato fatto, riteniamo senz'altro doveroso esprimere il grato apprezzamento sia ai solerti rappresentanti della Pro Loco quanto a quelli dell'U.S. Valdipierle.

Altrettanta gratitudine la dobbiamo pure all'Amministrazione Comunale, la quale, secondo quanto ci è stato riferito, ha contribuito alle spese per lo spettacolo musicale. Da parte nostra vorremmo però

ni teatrali delle feste, le quali, a parer nostro, dovrebbero ogni tanto uscire dai soliti schemi della commedia dialettale. Con questo non vogliamo sminuire il valore artistico e di autentica comicità; ma qui a



aggiungere due piccole osservazioni. La prima in merito alla collocazione stagionale di questa festa, che, nella auspicabile ipotesi di ripeterla gli anni venturi, sarebbe bene poterla anticipare nella data a motivi della notevole escursione termica giorno-sera, tipicamente molesta sul finir dell'estate in questo paese. La seconda riguarda le rappresentazio-

Mercatale, dove un tempo si onorava la lingua madre anche attraverso l'appassionato impegno di una filodrammatica locale, pare adesso che non esista altro teatro se non quello della popolarità vernacolare, peruginina in primo luogo.

Mario Ruggiu

Nella foto: *Il concerto alla "Festanpiazza"*. (Foto Boattini)

CARABINIERI: UN NUOVO COMANDANTE

Dopo quasi cinque anni di onorata permanenza in questo paese, il maresciallo Loreto Ferrari ha lasciato il comando della locale stazione dei carabinieri per assumere uguale incarico a Gioia dei Marsi, in provincia de l'Aquila.

A sostituirlo è giunto il maresciallo Claudio Calicchia, il quale, provenendo dal nucleo operativo radiomobile di Cortona, possiede già da tempo una conoscenza piuttosto avanzata nei confronti della realtà mercatalese. Nel salutare il sottufficiale partente e il nuovo arrivato, esprimiamo ad essi e alle loro famiglie i migliori auguri personali, della popolazione e del giornale L'Etruria.

M.R.

NOZZE D'ORO

Il 10 settembre nella vicina località Leoncini, attorniti dai figli Franco e Carlo nonché dagli altri parenti e da amici, Nello Nottoli e Palmira Centovalli hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario della loro unione, benedetta, nel lontano giorno in cui avvenne, dal sacerdote don Carlo Pazzagli.

Agli arzilli "sposini" vada l'augurio di una ancora lunga vita felice.

M.Ruggiu



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi a Sodo di Cortona appartamento ammobiliato e non; cucina, 3 camere, salotto, bagno, posto macchina. Tel. 0575/612793

Vendesi bacheca per giornali, riviste, foto, comunicati, mt. 1,50x1,20, doppi sportelli in alluminio color nero. Tel. ore pasti 601517 oppure ore negozio al 630652.

Vendo rimorchio agric. seminuovo Bicchi port. 30 q.li con cassone stagno per trasporto uva/cereali, ribalt. idraulico, con sponde mai usate. Tel. ore pasti 905442.

Vendesi lavastoviglie usata in buone condizioni. Ideale per ristoranti e mense aziendali. Tel. 678072.

Vengo Amiga 500 mouse, manuali Amiga dos, Amiga Basic 70 dischetti di giochi e programmi gestionali, cavo per collegamento TV. Tel. ore 20-21 Gaetano 603525. L. 300.000

Un'attività ad alto rendimento vi sta aspettando! Vi installiamo un medesimo lavasecco ecologico "chiavi in mano". Telefonata gratuita 167-267130 (numero verde)

Per affermatissima società internazionale selezioniamo professionisti per lo sviluppo immediato rete commerciale materiale formativo di altissimo livello, opportunità unica ed irripetibile - per appuntamento 0335-380147.

Offresi opportunità per ottimi guadagni a domicilio (trascrizione indirizzi ed altro) per informazioni allegare lire 2.000 per risposta. Scrivere: Di Florio Silvana Via Guerenza, 150 - 66043 Casoli (Chieti)

Fabbrica Roma cerca collaboratori ovunque residenti per informazioni gratuite e senza impegno tel. 0776-21281-311068.

Cercasi con urgenza personale part-time per lavori a domicilio di trascrizione indirizzi e vari. Allegare busta affrancata per risposta. Scrivere Roberto PAPI Via Calcinaro 1993-47023 Cesena (Forlì)

Ottimo guadagno trascrivendo indirizzi o altri facili lavori a domicilio. Scrivere a: LSF Casella postale 205 - 41100 Modena, allegare lire 1.000 o bolli per risposta veloce.

Ditta ricerca per svolgere lavori nel tempo libero a domicilio di piccolo segretariato su schede con guadagni da lire 500.000/1.000.000. Nessuna cauzione. Massima serietà. Informazioni tel 081-8735545.

A Perugia, zona Veterinaria - Agraria affittasi mini appartamento. Telefonare al 0575/603716

Vendesi, Toyota Jeep Land Cruiser-Full optionals, anno '88. Km. 125.000, ottimo stato. Tel. 0575/619029; dalle ore 19 in poi

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
Nome
Via N°
Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBESIVE MOTOZAPPATRICI
Lombardini Pasqual BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA



Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

DA LE PAURE

Ariva Ugegno!
Bona sera Ugegno.
Sera bona.
"Che c'arcontète stisera? Si c'arcontete una paura ve do un bècio"

"Sintitala 'sta svergognèta, disse la su' mama!"
"Per un bècio de la Palmina n'arcontari mille..." disse Ugegno
"Brèvo, brèvo" dissero tutti:
"Alora, fètème acende el sigoro eppù v'arcontarò la storia de:

UN OMO CORAGGIOSO

"C'era donqua un omo, tanti e tanti anni fa, che era cunuscio to pel su' curaggio... 'Sti sighiri un tiron più, son molli, co' 'sta nèbbia... Era tanto curaggioso che quande 'n calche chèsà ce sintìono, chjamèon lu' pe' scupri si érono spirti o streghe o rumori naturèli. Figurèteve che 'na volta el chjamònno 'nd una chèsà, perchè da quande éra morta la vecchja dicìono che 'n la chèmara ce se sintìa; dicìono che l'anne ma de la vecchja artornèa tutte le notte a cercère calcòsa ch'èa lascio da calche parte e se sintìa fiezzère e un facia durmì. L'èon prove de tutte: gn'èon fatto di' l'ufizzio, éon chjèmo 'l préte a binidì' la stanza, ma la vecchja tutte le notte vinia a fiezzère e nissuno vulia più durmì 'n quella chèmara. Chjamonno lu', che ce vètte a durmì e scupri che quel rumore el facia un locco che c'èa 'l gnido drent'a 'n buco tul muro de fori vicino a la finestra. Ma 'nn è de questo che ve vulio arcontère. Se dicìa donqua che 'st'omo, chjamemolo Masone, era un omo curaggioso, perchè 'nn ea paura de gnente e de nissuno, manco de ghièvolò. Una sera de verno era vito a vegghia a l'appalto, e a l'appalto quella sera se parlèa apunto de paure, de spirti ch'artornono 'n terra per fè' penitenza o pe' scontè' calche pechèto grosso. Masone rientrò 'n mezzo a la discussione e disse che secondo lu', quande uno è morto è morto, e che bisogna avè' paura de' vivi e no de' morti, che i spirti 'n ce sono e che de là unn è artorno mèi nissuno. Alora uno gne disse: "Vo' ce viristi al cimiterò da solo de notte?" "Certo, arispose Masone, per me vire al cimitero o da 'n'antra parte sirì listesso." "E perchè un ce vite, alora?" gne disse un antro. "Che ce vèdo a fère, arispose Masone, per fè' cuntento te!" "Io, gn'arispose quel'antro, so' sicuro che 'n siristi capèce de

vicce, ce scummettari' 'na cena per tutti!"
"Si è pe' 'na cenna coi maccheroni e coi polli arosto ce vèdo anco subboto" arispose Masone.
"E chj me dice che ce sete vito tul serio?" fece quel'antro che già s'era pintito d'èssese sbilancèto troppo.
"Dètème calcosa che io lasciarò al cimitero e domèni vo' potete vi' a vede' si ce so' stèto o si 'n ce so' stèto."
Ormèi Masone facia tul serio e quel'antro 'n potèa più tirasse 'nghjetto, sinonnò ce sirèbbe passo mèle, comme un omo senza parola.
Se stabili alora che Masone arebbe dovuto 'nfilère col martello un chjodo lungo tul muro del cimitero. Tovèto el chjodo e el martello, Masone s'envoltò 'ndul su' mantello e partì. Era 'na serèta buia e fredda, tirèa 'na tramontèna che facia gelère 'l fièto 'n bocca. Quelli ch' érono armasti a l'appalto se divisono subboto 'n du' partiti: c'era chji dicìa che Masone sirèbbe vito al cimiterò e chj 'nvece éra sicuro che sirebbe vito a chèsà a durmì e visto che pe' la cena 'nn éra stèto privisto el vino, ce funno scommesse de fiaschi de vino sia da 'na parte che da quel'antra, de modo che el vino pe' la cena era asicuréto. Tra 'na chjacchjera e 'n'antra s'era fatto tardi e Masone un s'arvidia. Queli del partito che Masone 'n ce sirèbbe vito, più passèa 'l tempo e più piglièono pìvelo e diceono: "Ma che stèmo ad aspettere, lu' e vito a letto e ce piglia tutti 'n giro." "E cusì a uno a uno, u n po' per volta vettono tutti a chèsà. Ma vo' sirete curiosi de sapé 'si Masone éra vito al cimitero o a letto, e alora per sapenne de più vimegne ghjéto co' la 'mmagenazione.
Partito da l'appalto, angumin-ciò a pensère si éa fatto béne i conti col su' curaggio; lu' de notte al cimitero un c'era mèi stèto e manco fallo aposta gn'arnìono 'n mente tutte le paure ch'èa sintuto arcontère e a le quèli unn éa mèi creso. Ora però, tul buio de la notte 'gni cosa doventèa strèna e parìa che fusse diversa; sintì ansère e arconubbe un chène che via pel su' viaggio. St'incontro gn'ardètte un po' de curaggio e se disse: "Che, so' dovènto un cittino? Si 'n ce vèdo che figura ce faccio? Eppù' me tocca paghè 'la cena. Oh, un bel pollo arusilito béne e do' piatti de maccheroni co' l'ovo un me li léva nissuno. Certo, ce vurri' anco un po' de

vino pe' tirasse su el morèle, eppù che ce vole? Pianto el chjodo con du' martellète e vengo via, mica ce devo armané 'tutta la notte! Curaggio Maso che domana sera se fa festa!"
"Ntando stringea el martello 'n tu la mèna, e manco quello gne dèa curaggio; si ce fusse stèto calcuno a fagne calche scherzo, 'na martellèta 'n testa un gne l'arebbe levèta nissuno. Ma era arivo al vièle del cimiterò, arconubbe nel buio de la notte l'ar-cipressi e 'n s'era mèi acorto comme che fussono scuri, el vento facia ondeggiè' le cime contro 'l ciélo sereno. Sintìa un certo 'sturbo a lo stòmboeo a caminere 'n mezzo a que le ombre nere ed alte, e se sintìa una cosa pichjna 'n mezzo giganti, ma ormèi era arivo al cancello. "Du' l'arò a 'nfilère 'sto chjodo? Doppo tutto 'sto scommodo un trovarano mica de le scuse? S'è ditto che dèvo 'nfilallo tul muro, Questo è 'l muro del cimiterò, donqua è qui che 'l devo conficchère." Prese co' la mèna sinistra el chjodo da la tasca, el puntò contro el muro, tremèa un po', dette 'na martellèta, ma el chjodo un rientrèa; cambiò doa o tre posti per trovère 'l punto giusto tra du' piètre, chè col buio un vidia gnente e finalmente sintì che el chjodo rientrèa. Dette tre o quattro martellète eppu' disse: "E ora via!" Sinnunchè, comme che fece per andassene sintì che calcuno el tirèa pel mantello; provò a tirè' più forte, ma quello un lo lascèa vire; gne prese una paura matta, pu' el mondo girò tutto 'ntorno, pèrse i sensi e cadde 'n terra.
Ugegno a 'sto punto tirò fora de tasca i fulmenanti per riacende' el sigoro che gne s'era spinto. Tutti aspettèono 'n silenzio la fine del racconto, ma Ugegno era 'mpegnèto a riacende' el sigoro
La Palma alora gne fa: "Nsomba, comme vètte a funi?"
"Vette a funi", concluse Ugegno, che el giorno doppo trovonno el Masone vicino al muro del cimiterò steso 'n terra, morto d'un colpo...éa 'nchjodo el mantello tul muro"

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio é a vostra disposizione: Contattateci!

ANTOLOGIA DIALETTALE

a cura di Rolando Bietolini

Nel pubblicare l'ultima poesia di **Pietro Tosi**, facciamo un appello ai nostri lettori, in particolare castiglionesi, perché vogliono più dettagliatamente raccontare il gustoso aneddoto, probabilmente ancora da molti sconosciuto, del "Vescovo magno ntul Giuncheto" da parte dei Castiglionesi, a cui si accenna nel sonetto.

EL VESCO

È 'nnutele cantère che un mi là el Vesco nun ce l'èmo e dillo a me, e pu arcordarme el proverbio che unn è "Castigliun Fiurintin manco città."

Si a Cortona ce l'hète, nun me fa e nun me ficca, e giacché tu ce l'hè tiéntelo stretto e succhjolo per te: si qui 'un c'è, 'un me ne fo ne 'n qua ne 'n là.

La sè la storia? Un Vescovo ce fu a Rezzo che strappè vulia de qui la ròbba nostra e a no un ce andèa giù.

Se fece una merenda e un gran falò de l'arme, 'ntul Giuncheto, e da quel dì ce corbellonno che cotto se mangiò."

Dal Diario di Ernestino ARRIVA IL TEMPORALE

Ariva 'l temporèl! Bella scupertà!
A chèsà mia son litighète ed urlì:
el mi' babo va a durmire co' la Berta
ch'ha paura dei lampi e dei baturli.

La Berta è la mestra signurina
che viène el lignidì e dorme sola.
S'afaccia mezza gnuda 'gni matina,
propio dal terrazzino de la scola,

davanti a la bottega del mi' Stolfo
che fa 'l barbière e l'altro giorno ha taglio,
per guardè glié, 'n orecchio al sor Adolfo,

che mo' 'l farà chjamè da 'n avochèto.
Gn'ha chjesto scusa pe' 'sto brutto sbaglio.
Gnente da fè', vol essere arpagheto!

Loris Brini

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI  PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

□ da pagina 1

DESTRA E SINISTRA

avrà il coraggio di rispondere gliene daremo atto, ma temo che dovrà essere molto, molto convincente. In definitiva quello che voglio non è contestare questa Giunta Comunale, dei cui atti so troppo poco per poter giudicare, bensì contesto il fatto che i cortonesi, in stragrande maggioranza sono legati ancora indissolubilmente a schiere ideologiche anacronistiche e di ormai così poco senso... Dispiace che così continuando ad andare le cose sarà pregiudicata all'amministrazione del nostro comune la possibilità di un apporto diverso da quello che viene da sinistra. Chi è di sinistra sul serio sa bene che c'è del buono in ogni parte politica. Il problema purtroppo è sempre quello:

non è lo stare in uno schieramento politico che garantisce la bontà della persona, ma è la probità dei singoli che determina la bontà dello schieramento cui appartengono.

Il concetto Destra e Sinistra oggi ha il dieci per cento del significato storico e politico che aveva solo quindici anni fa. La *liberaldemocrazia* impera nel centro-destra e nel centro-sinistra. Almeno a Cortona, non facciamoci fregare: per una volta impazziamo tutti e alle prossime elezioni - tanto ce n'è di tempo -, almeno per un momento, prendiamo in considerazione il nostro voto come se fosse libero e usiamolo anziché per lo schieramento, per la persona migliore.

Giuseppe Piegai

CHI SONO QUESTI GIOVANOTTI?



Nozze d'oro

Alfredo Brocchi - Cesarina Bardi



Alfredo Brocchi e Cesarina Bardi hanno ricordato il 30 settembre 1996 il loro 50° anniversario di matrimonio. I figli: Alfio e Wilma, la nuora Angela, il genero Abramo, i nipoti Francesco e Daniele hanno festeggiato con loro questo traguardo importante.

La redazione de *L'etruria* si unisce a loro perché "gli sposini" possano proseguire con felicità, serenità e salute il traguardo delle nozze di diamante.

La domanda mi è sorta spontanea non appena ho trovato questa foto in un vicolo di Cortona perduta chissà da chi. Nessuna delle persone a cui è stata fatta vedere ha saputo riconoscere qualcuno dei ragazzi in costume da bagno. Si riconoscono anche due preti tra i giovanotti. Coloro che si riconoscono in questa foto contattino la redazione de *L'etruria* con la speranza che nel prossimo numero si riesca a scrivere in calce alla foto i nomi di tutti i "protagonisti" di quegli anni ruggenti.

Lorenzo Lucani

TEMPO DI FUNGHI

Dopo le abbondanti piogge di questi giorni è tornato il sole ed i "cultori del fungo" sono usciti a frotte per andare a cercarli. E così nei punti più disparati della nostra montagna o nei pressi dei boschi lunghe fila di auto in sosta a testimonianza di tanti "cercatori". A differenza di qualche anno fa pochi i venditori improvvisati ai lati di piazza della Repubblica; questa tradizione sta purtroppo scom-

parendo. Come erano caratteristici i capannelli della gente che guardava e trattava l'acquisto! Se questo scompare resta sempre in auge la classica foto per documentare il ritrovamento di un fungo di proporzioni particolarmente grosse.

E' la volta di questi due giovani che si sono fatti fotografare con un maxi fungo di oltre tre Kg.

Bravi e... buon appetito!



Dalla storia delle donne la cultura della non violenza

Sabato 5 ottobre presso il Teatro Signorelli, nella mattinata dalle ore 9 alle 13 e nel pomeriggio al Centro Convegni di S. Agostino (Ore 15-19) si terrà questo convegno che ha come sottotitolo "un percorso possibile per la crescita delle nuove generazioni".

Partecipano scrittori, giornalisti e psichiatri.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

LANCIA

VENDITA E ASSISTENZA

UTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELECOM

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel./Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

AGRO-ALIMENTAZIONE

LA FRUTTA DI STAGIONE

Uva e fichi per un apporto energetico

La frutta, come gli ortaggi e le verdure, ha nell'alimentazione il ruolo di apportare vitamine e sostanze minerali, nonostante alcune varietà abbiano elevato contenuto in glucidi e un non disprezzabile contenuto in lipidi. Nella frutta è principalmente presente la vitamina A o la sua provitamina, le vitamine del gruppo B, la C e la PP, presenti soprattutto nella buccia e nella polpa. La frutta propriamente detta è in genere formata da tessuti polposi di consistenza variabile in rapporto alle caratteristiche strutturali e allo stato di maturazione. I vari frutti, a disposizione del consumatore, sono classificati in base alla loro composizione chimica in: frutta acidula-zuccherina (mele, pere, albicocche, pesche, susine, ciliegie); frutta zuccherina (banane, fichi, datteri, Kaki, ananas); frutta acidula (arance, limoni, cedri) e frutta oleosa (noci, nocciole, mandorle). Ci occuperemo dell'uva e dei fichi, data la loro presenza in questo periodo, i quali sono accusati di contenere zuccheri in grandi quantità e perciò sono guardati con sospetto da chi non ammette sfide alle calorie. In realtà non è bene trascurarli perchè sono ricchi di preziose virtù terapeutiche. La dieta mediterranea comprende uva e fichi ovviamente consumati nella stagione giusta. Gli zuccheri di cui sono ricchi, glucosio e levulosio, sono prontamente assimilabili e non affaticano il fegato per cui rappresentano la categoria degli zuccheri "buoni" molto diversi dal saccarosio, il comune zucchero. Essi sono ricchi di forze solari, sembrano fatti apposta per donarci tutta l'energia del sole, così utile per affrontare le fatiche invernali. Il fico che viene consumato è in realtà un falso frutto in quanto i veri frutti sono i numerosi acheni che si trovano all'interno. Lo studio della composizione chimica evidenzia un contenuto di glucidi del 14%, di calcio del 40% e inoltre fosforo, sodio, ferro, potassio, cloro, zolfo, fluoro, iodio, vitamina A, B1, B2, PP. I fichi offrono poi il vantaggio di crescere e maturare in modo quasi spontaneo dato che la pianta di fico, in genere, non necessita di trattamenti chimici con antiparassitari. Per quanto riguarda il frutto uva è una bacca tondeggiante, di dimensioni diverse secondo le varietà. Nei confronti della composizione chimica i glucidi, presenti nell'ordine del 16,5%, sono il principio nutritivo più rappresentato e ad essi è dovuto il potere energetico, mentre non è disprezzabile il contenuto in calcio; è presente fosforo, ferro, sodio, potassio, magnesio, vitamina A, B1,

B2, C e PP. L'uva in particolare, ha un effetto decongestionante sul fegato e rappresenta uno dei frutti più sani e completi e il suo succo è una specie di latte universale che nutre e disintossica. Il suo contenuto calorico, come quello dei fichi, è notevole: 63 calorie per 100 gr. di uva e 63 calorie per 100 gr. di fichi. Ma per non rinunciare alle proprietà terapeutiche di questi frutti si può sostituire la prima colazione con un bel grappolo di uva anche di 400 gr. o con qualche fico senza aumentare troppo l'apporto calorico complessivo della giornata. Per quanto riguarda l'uva è bene ricordare che va lavata con cura in acqua corrente per eliminare il solfato di rame che generalmente ricopre gli acini i quali vanno masticati a lungo e perfettamente. E' da preferire l'uva dalla buccia sottile e ben matura; per una completa utilizzazione delle sue qualità, l'uva andrebbe consumata senza scartare i semi. E' infatti, dai vinaccioli che si estrae uno dei migliori oli vegetali, utili per l'azione anticolesterolo che presentano. Ottimo l'abbinamento dell'uva con una fetta di pane integrale. Fatene perciò uno spuntino perfettamente in linea con la dieta mediterranea.

E.N.

PIOGGE CONTINUE COSÌ SI POSSONO LIMITARE I DANNI

Le piogge torrenziali, oltre ai danni già arrecati, rischia di creare nuovi grossi problemi all'agricoltura se non si prenderanno le misure adatte. L'eccesso di acqua nel terreno ha infatti superato, in alcune zone, la capacità di assorbimento del suolo e, data la scarsa evaporazione stagionale, ha trasformato molti campi in veri e propri acquitrini.

qua piovana in parte per evaporazione, ma soprattutto per percolazione verso gli strati più profondi e per deflusso (in totale si ha una perdita del 50%). La percolazione poi è tanto più rapida quanto più il terreno è ricco di sabbia, o come si dice in gergo "sciolto", e tanto più lenta quanto più il suolo è argilloso.

I terreni alluvionali sono abbastanza ricchi di argilla

scioglie un cucchiaino di terra in circa 10 centimetri d'acqua contenuta in un bicchiere cilindrico; se dopo un'ora o poco più la terra si è depositata sul fondo del bicchiere lasciando l'acqua soprastante limpida, il terreno è sabbioso e sciolto, se invece l'acqua è sempre torbida il terreno è argilloso e pesante.

Nel primo caso si potranno anche tentare lavorazioni e semine dopo pochi giorni dalla fine delle piogge; nel secondo caso occorrerà assolutamente ritardarle fino a che il terreno si presenta completamente asciutto. Anche con terreni sufficientemente asciugati sono necessari alcuni accorgimenti. Le lavorazioni dovranno essere più superficiali del solito per non mescolare gli strati di terreno superiori asciutti con quelli più profondi ancora bagnati.

Cautela anche nelle semine. La pioggia, oltre a costipare e rendere asfittico il terreno, lo raffredda, ritardando la germinazione. Seminare cereali in terreni fradici può voler dire o non vederli nascere, o germinare anche rigogliosamente per poi ingiallire e morire in primavera. Le semine vanno quindi ritardate, abbondando nel seme per sopperire alle fallanze e scegliendo varietà tardive che compenseranno nella prossima primavera il ritardo accumulato.

Francesco Navarra



Per evitare o limitare le conseguenze sui prossimi raccolti, ci sono alcune cose da fare e altre da non fare. Il terreno sgronda l'ac-

e di conseguenza sgrondano male e lentamente. Se si lavora o si calpesta un terreno troppo bagnato o, peggio ancora impaludato, i danni alla struttura porosa diventano irreparabili con conseguenze drammatiche sui raccolti. Quindi: evitiamo di lavorare, o peggio ancora seminare, terreni fradici.

Ma, per quanto tempo? Dipende dalla natura del terreno e dalla sua inclinazione. Una verifica della permeabilità del terreno è abbastanza semplice. Si

UNA PIANTA ALLA VOLTA:
ACONITO (ACONITUM NAPELLUS)

NOME LOCALE: Napello

CHE COS'E' - DOVE CRESCE - A COSA SERVE



Da questo momento in poi, tratteremo di alcune piante che presentano una certa tossicità e, per le quali è vietato l'uso nella pratica casalinga, poichè solo un'accurata analisi del contenuto e, molto spesso, opportune depurazioni permettono di usare il prodotto.

Bisogna, quindi, cercare di conoscerle molto bene per evitare di confonderle con quelle che vengono normalmente usate.

L'aconito è una pianta erbacea vivace con una radice carnosa arrotondata verso l'alto e ristretta a cono verso il basso. Al momento della fioritura, vicino a questa radice se ne forma un'altra che andrà a sostituire la prima ormai esaurita.

Il fusto si mostra eretto ed è quasi sempre semplice e alto fino a 1 metro. Le foglie, alterne, hanno un lungo picciolo; il lembo è diviso in 5 lobi a loro volta profondamente incisi in segmenti sottili e lunghi. I fiori, di colore azzurro, viola o, talvolta, bianco, sono riuniti in un lungo racemo.

Il frutto è formato da alcuni follicoli contenuti i semi di colore nero. E' una ranunculacea originaria dell'Europa e dell'Asia e in Italia si trova nei boschi, nei pascoli freschi e nei prati delle Alpi. La parte velenosa: tutta la pianta. L'aconito napello contiene alcaloidi, il più importante dei quali è l'aconitina. Si usa come sedativo.

Fna

CORTONA CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
NON DISPERDERE L'ETICHETTA NELL'AMBIENTE
e 75cl ITALIA 11,5%vol

Orario di vendita:
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
e 75cl ITALIA 11,5%vol



L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

GINO SEVERINI: UN PROFETA DEL FUTURISMO

Il 1996 ci sta voltando inesorabilmente le spalle, senza lasciare per la nostra storia locale fatti ed eventi significativi. A parte il successo della XXXIV edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico, particolarmente seguita e ammirata e la manifestazione di "Umbria Jazz", tutto il resto è stata routine piuttosto banale e inconcludente.

Ma quest'anno poteva significare qualcosa di importante per Cortona e per l'arte se si fosse riflettuto sulla ricorrenza dei 30 anni dalla morte di Gino Severini. E mentre negli altri paesi le sue opere riscuotono un rinnovato interesse, propiziato da questo anniversario, qui a Cortona abbiamo registrato un incomprensibile silenzio. Lo stesso silenzio e la stessa indifferenza per Pietro Pancrazi in occasione del centenario della sua nascita.

Il nostro giornale ha fatto la sua parte ricordando l'illustre figlio nel giorno della sua morte, avvenuta il 26 febbraio del 1966; oggi proponiamo un articolo di Leyla Rocchi Madoni, pubblicato sulla Gazzetta di Parma il 7 aprile di quest'anno, all'indomani della inaugurazione di una mostra del pittore cortonese nella Yale University di New Haven negli Stati Uniti.

C'è nell'universo iconografico di Severini una tendenza incessante al cambiamento, un alternarsi di impressionismo dalle specificazioni puntinistiche, di cubismo animato da vitalismo futurista, di classicismo rivisitato dalle raffigurazioni solenni e armoniche accordate a stemperate luminosità.

Questo crocevia di correnti crea un 'racconto figurativo' variegato e si presenta come una sorta di omaggio-riassunto di alcuni capisaldi della Storia dell'Arte.

Nel periodo giovanile Severini vive una stagione pittorica dominata dall'influenza di diverse scuole: il Divisionismo di Balla, l'Intimismo dinamico di Boccioni, il Simbolismo di "vita alle fonti" di Segantini, l'Orfismo di Pellizza. "Dintorni di Roma" 1903, "Notturmo a Firenze" 1906, "tramonto con due covoni" 1905 ecc... Ma sarà l'impatto con le scomposizioni di Seurat, col neoimpressionismo di Signac ad accendere e liberare percezioni coloristiche rese con la tecnica "pointilliste" di eccezionale effetto cromatico. "Venditore di cialde", "Primavera a Montmartre"

1908 ecc... ecc...

Parigi lo affascina, lo inebria, lo cattura. Nelle sue memorie scrive "Le città a cui mi sento più profondamente legato sono Cortona e Parigi: nella prima sono nato fisicamente (7 aprile 1883), nella seconda intellettualmente e spiritualmente. e Parigi diventa la città "simbolo" della frenesia di vivere, dell'energia fisico-elettrica, della simultaneità con le sue strade affollate e caotiche, con le sue mitiche rotaie lucide di pioggia.

La "Sinfonia della metropoli" sale, si amplifica sempre più e riflette disegni di un futuro aperto sul mondo dove l'artista desidera sprofondare dentro

simo futurista, dalla rappresentazione dell'immagine in movimento che dematerializza la figura e trasforma in trasparenza lo spessore delle cose.

E se le "Iridescenze" di Balla sono compenetrazioni percettive di puro effetto cromatico, se Carrà resta "solido" ancorato più di tutti alla lezione del 400 e se Boccioni privilegia il movimento inteso come simultaneità accesa di colore. Severini legato alla sua Parigi appare il cantore del "Cubofuturismo" di quell'avanguardia storica che raccordò l'analisi concettuale con l'evoluzione dinamica dell'oggetto.

"Ritratto astratto di Madame M.S." 1912, "Ballerina

non fa più lo stesso.

In "Mare-Ballerina" considerata un'opera capitale, l'Artista innesta sulla percezione simultanea sperimentata dal Futurismo il battito della vita interiore, la felicità esaltante dell'attimo, l'impulso che rende nuovo il ricordo. Lo spiega lui stesso "Il mare con la sua danza sul posto, movimenti di zig zag e contrasti scintillanti (...) evoca nella mia sensibilità plastica la visione lontanissima di una danzatrice coperta di paillettes..."

A questo periodo, indubbiamente il più fecondo, a 30 anni dalla morte, l'America dedica una eccezionale retrospettiva dal titolo "Severini futurista", in due sedi espositive prestigiose statunitensi. Dalla Yale University di New Haven, dove è rimasta aperta nel mese di gennaio, la mostra si è poi spostata al Kimbell Art Museum di Fort Worth (Texas). Evento straordinario, perché è la prima volta che, negli Stati Uniti, si assiste a una grande sequenza di opere dedicate interamente al pittore italiano.

Ma, tornando in modo specifico al concitato movimento futurista, il mito del "macchinismo" inteso come simbolo della nascente tecnologia industriale, purtroppo, cederà ben presto il posto alla celebrazione della "macchina bellica". E l'uomo non si riconoscerà più in ciò che verrà rappresentato dagli artisti di quei tormentati anni. Resterà solo nel suo mondo scoppiato in balia di pazze metamorfosi. Altra è la guerra dipinta, altro il dannato olocausto che inghiottirà il

mondo. Severini seguendo, forse ingenuamente, l'invito di Marinetti, metterà mano ad una pittura di guerra, incitando all'azione. "Cannone in azione", "Sintesi plastica dell'idea: Guerra" ecc... E sarà anche troppo accontentato. Le risposte andranno ben oltre le sue intenzioni e quelle dello scoppiettante Marinetti. La Storia a, questo punto, segna una svolta di fuoco che non si può dipingere.

Severini abbandona il dirimpente vorticismo futurista e ritorna alla poesia della razionalità statica del Cubismo.

Il suo sarà un "Cubismo lirico" dove l'approfondimento del tema della percezione e l'analisi matematico-geometrica si depositano sulla tela con il respiro della ricerca sognante, animata da un latente dinamismo che pulsa nel divenire morbido della forma. Qui vive la lezione del mai dimenticato Cézanne. "Natura morta", "Natura morta con mandolino", 1920 ecc...

Nella primavera del 1921 riceve una inaspettata commissione, la decorazione di un ambiente situato in un castello rinascimentale a Montefugoni presso Firenze di proprietà dei Sitwell antica famiglia di intellettuali inglesi.

Questa occasione segna per l'Artista il ritorno alla tradizione, al suo essere più profondo, al continuum della Storia.

Gli anni '30 e '40 segnano un nostalgico ritorno agli orizzonti cubisteggianti con una ricchissima serie di "Nature morte".



per rinascervi dentro. Sono gli anni dell'esplosione futurista. Marinetti scrive nel suo "Manifesto": "Noi canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche, le stazioni ingorde divoratrici di serpi che fumano, i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive che scalpitano sulle rotaie (...) il volo scivolante degli areoplani (...) l'automobile che sembra correre sulla mitraglia...". Severini è travolto dal vortici-

di Chabut" 1912, "Danzatrice blu" 1912, "Ballerine spagnole al Monico" 1913, ecc... ecc... Alla danza intesa come dinamica astrazione coloristica dove lo spazio e il tempo si scompongono in scintillanti lampi cromatici, in attimi folgoranti che solo l'osservatore può ricomporre nella propria coscienza, vivendo la sensazione di un presente intensificato, dedica gran parte della propria produzione. Su tutto fa capolino la "Teoria della relatività" di Einstein, con cui il tempo



STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)


HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STATO SOCIALE: ALLO SFASCIO

Cion deliberazione n. 503 del 24/4/96 la Giunta Regionale Toscana ha ridotto drasticamente le prestazioni nei confronti dei cittadini affetti da forme morbose di particolare rilevanza, quelle per soggetti affetti da insufficienza renale ed altre patologie, provocando la protesta dei cittadini in tutte le USL della Toscana ed assestando così un duro colpo allo stato sociale e all'assistenza sanitaria dei cittadini che dovranno aggiungere di tasca propria i soldi necessari alla cura delle loro patologie.

Nel materiale di medicazione per soggetti affetti da piaghe da decubito, ulcere varicose ecc. gli assistiti avranno diritto ad una spesa massima mensile di £. 20.000 e comunque se il medico ne prevede il bisogno per periodo superiore a 90 giorni, in caso contrario le spese sono a totale carico dell'assistito. I soggetti affetti da insufficienza renale avranno invece diritto ad una spesa massima mensile di £. 40.000 per i necessari prodotti apoteici. Ciò per fare alcuni esempi e dimostrare l'iniquinà del provvedimento che colpisce ancora una volta categorie di cittadini deboli e bisognosi di assistenza. La maggioranza che sostiene la Giunta Regionale Toscana si rende così compar-

tecipe della responsabilità politica di chi ha voluto con questo provvedimento continuare una politica di tagli alla sanità a colpi di scure, per far fronte agli sprechi ed alle inefficienze del passato.

Con la presente denuncia il M.I.D. Toscano, interpretando il malessere e le giuste proteste dei cittadini, chiede la revoca del provvedimento adottato dalla regione nell'aprile scorso.

Il M.I.D. invita pertanto anche le forze politiche e sindacali a prendere le iniziative necessarie alla modifica della situazione attuale e si rivolge ai cittadini interessati a queste problematiche affinché costituiscano comitati in tutte le città toscane per difendere i propri diritti ad una giusta ed adeguata assistenza sanitaria, che non vengano costantemente messi in discussione con provvedimenti come la delibera n. 503, anche attraverso la raccolta di firme da inviare al Presidente della Regione.

Coloro i quali sono interessati all'iniziativa del MID Toscano possono scrivere a: MID, Via Q. Zampagni, 3 - 52042 Camucia (Ar), o telefonare al n. 0575/603080 con fax, per ricevere le informazioni ed i moduli necessari.

Il Commissario Regionale Rag. Giuseppe Neri

Un ricordo per chi ci ha lasciato

Un ricordo particolare per Marino Falomi, nato a Cortona il 7-8-1915. Si era trasferito da quarantanove anni a Pordenone, ma era rimasto profondamente attaccato alla sua Cortona, dove ritornava appena possibile.

Marito e padre affettuoso, sereno esempio per i nipoti, lascia un vuoto incolmabile in tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene.



Comitato Comunale Pro Cernobyl - Cortona

Lotteria interna a premi

Sabato 14 settembre, in occasione dell'incontro dei bambini bielorusi con l'Amministrazione Comunale si è proceduto alla estrazione dei numeri dei biglietti della sottoscrizione interna a premi. Questi i numeri estratti:

1° premio - Bracciale in oro da donna, offerto da anonima

Biglietto n° 0005

2° premio - Buono acquisti di £. 1.000.000 offerto dal Comitato Pro Cernobyl

Biglietto n° 2209

3° premio - Macchina fotografica Kodak Advant x 20 auto offerta Foto Lamentini - Cortona

Biglietto n° 3449

4° premio - Quattro buoni carburante da £. 50.000 offerti dal distributore API Terontola

Biglietto n° 1094

5° premio - Radioregistratore stereo offerto da anonimo

Biglietto n° 2526

6° premio - Orologio Swatch - offerto dalla gioielleria Mangani di Terontola

Biglietto n° 3490

I premi possano essere ritirati presso la "Misericordia di Cortona" Via Dardano n° 17 - piano II dalle ore 11 alle ore 12 previa consegna del biglietto vincente. I premi non ritirati entro 60 giorni dalla data di estrazione, saranno trattenuti dal Comitato per una successiva estrazione o vendita il cui ricavato sarà sempre devoluto per le iniziative a favore dei bambini della Bielorussia.

RAGAZZI DI MONTEPELLIER A CORTONA

Dal 1° al 12 agosto hanno soggiornato a Cortona un gruppo di 22 ragazzi provenienti da Montpellier, accompagnati da Daniel Dubos, direttore, da due animatori Valerie e Marc, e dall'autista Laurant.

Daniel era già venuto a Cortona nell'agosto del '94 con un altro gruppo. È tornato da noi perché innamorato della nostra città e spera di ritornarci ancora. Questi giovani francesi hanno alloggiato all'Ostello della Gioventù e sono rimasti, come la prima volta, molto soddisfatti dell'accoglienza e delle strutture.

Durante il loro soggiorno italiano hanno voluto fare e vedere

il "massimo": visita di Cortona, Montepulciano, Assisi, Siena, Lago Trasimeno, Firenze e Roma: poi tanti divertimenti, piscina e S. Egidio.

Come due anni fa hanno fatto amicizia con i nostri ragazzi, con i quali hanno organizzato partite a calcio e una cena. I giovani francesi sono stati felici nello scoprire la bellezza della Toscana e dell'Umbria. Daniel, il direttore del gruppo, apprezza molto Cortona, una città - a suo dire - molto bella ed accogliente, che offre sicurezza e pace ai ragazzi. Spera di poter ritornare e di accogliere anche a Montpellier i ragazzi cortonesi.

(M.A.)



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE - INPS - LAVORATORI DOMESTICI - Scade il termine per versare, tramite gli appositi bollettini di c/c postale inviati dall'istituto, i contributi per i lavoratori domestici relativi al terzo trimestre 1996.

MARTEDÌ 15 OTTOBRE - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

MARTEDÌ 15 OTTOBRE - PARTITE IVA INATTIVE - CHIUSURA ED ESTINZIONE CONTESTUALE DELLE IRREGOLARITÀ - Scade il termine per beneficiare del condono relativo alle partite iva inattive delle quali si è omessa la chiusura.

VENERDÌ 18 OTTOBRE - IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liqui-

dazione ed il versamento dell'iva relativa al mese precedente.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE - INPS - CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento, mediante gli appositi bollettini di c/c postale intestati all'istituto, del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE - INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per effettuare il pagamento dei contributi mediante gli appositi bollettini di c/c postale inviati dall'istituto.

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

"Perbenismo"

La lingua parlata, che è anche fabbrica di parole nuove (neologismi), ha da poco messo in circolazione due termini che sembrano antitetici: "trasgressività" e "perbenismo" e che invece concordano nel rilevare aspetti negativi della nostra società. Sono "trasgressivi" quanti con spregiudicatezza operano ciò che è contrario alla legge o alla coscienza comune come è, per fare qualche esempio, l'incitamento alla prostituzione, lo spaccio di droga, la condotta mafiosa.

Il "perbenismo" è invece proprio di quanti ci tengono ad essere "persone per bene" e guardano di salvare ad ogni costo la propria buona reputazione, ma poi, in quelle cose dove non c'è possibilità di controllo e pericolo di essere giudicati, sono "trasgressivi" come quelli che lo sono apertamente senza paura di giudizio degli altri.

Pensiamo a "tangentopoli" parola che dice "polis", cioè moltitudine, dei coinvolti nel sistema delle "tangenti" e che tuttavia s'indignano se vengono tacciati di disonestà.

Il congresso di Stoccolma sullo sfruttamento sessuale dei minori (agosto 1996) ha messo in luce questa specie di delitto perpetrato, in gran parte, non da maniaci sessuali ma da stimati professionisti e normali padri di famiglia in patria, ma delinquenti spregiudicati nei riguardi della infanzia e dell'adolescenza del terzo mondo. E' questo che la parola "perbenismo" vuole denunciare.

Ma perché chiamare in causa "santo Francesco" in un campo così ripugnante ai nostri occhi? Semplicemente perché egli è in modo scioccante il rovescio di questa medaglia. Si sa come l'"ipocrisia" di cui il "perbenismo" è dizione aggiornata, sia il difetto che Cristo ha stigmatizzato con più determinazione, perché, negli altri casi, chi fa il male ha ancora una coscienza pronta a rimproverarlo, mentre l'ipocrita ha sostituito la voce della coscienza con la reputazione che gode

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

presso gli altri, il che gli rende assai difficile tornare sulla buona strada. Francesco nella ricerca della più perfetta sincerità e trasparenza è addirittura paradossale. E' detto di lui che "non voleva che restasse nascosto agli uomini ciò che era noto agli occhi di Dio", e di se stesso afferma: "Voglio vivere... come se fossi sotto lo sguardo degli uomini. Se la gente mi ritiene un santo e non conducessi la vita che ad un santo si addice, sarei un ipocrita" (FF. 1588).

Gli suggeriscono di cucire all'interno della tonaca una pelle di volpe, per rendere più sopportabile il suo mal di stomaco, egli accetta solo a patto che una parte di quella pelle sia cucita all'esterno "perché non apparisse di fuori diverso da quello che era di dentro" (FF. 714).

Questa quasi ossessione, che ciò che ha dentro di meno perfetto non sia mai nascosto a nessuno, si espande e si articola in comportamenti più inaspettati e diversi. Ad un contadino che lo avverte: "Guarda di essere tanto buono quanti tutti dicono che tu sia", non risponde, come si farebbe, con un sorriso di indulgenza per la schiettezza e ingenuità dell'avvertimento ma "più volte gli baciò i piedi umilmente ringraziando" (FF. 726). Non può sopportare che, chi parla delle opere meravigliose dei Santi, ne tragga gloria per la bella presentazione che ne fa, perché la gloria appartiene ai Santi non a lui (FF. 155). "Con eguale fervore subito svelava e confessava candidamente di fronte a tutti il sentimento di vanagloria che a volte si impossessava del suo spirito". (FF. 716)

La "privacy" è certo un nostro diritto inalienabile, ma come sarebbe diverso il mondo se uno potesse sempre dire a tutti, e tutti fossero pronti a ricevere quello che egli ha dentro! Sarebbe il ritorno alla "innocenza primitiva", alla quale, secondo la testimonianza dei contemporanei, Francesco sembrava essere ritornato (FF. 1134).

Cellario

CITTA' di CORTONA

"TEATRO SIGNORELLI" g. c.

Giovedì 10 Ottobre 1996

ore 21

IL C.A.L.C.I.T. CORTONESE
COMITATO AUTONOMO LOTTA CONTRO I TUMORI

presenta

la Finale della 3^a Edizione di

MUSICA
PER LA VITA

Ospiti della serata

TINO e SAURO BANCHETTI SHOW

I Ragazzi del C.A.L.C.I.T. vi aspettano numerosi

Patrocinio Comune di Cortona

INGRESSO LIBERO

UNA NUOVA SUORA DI CLAUSURA

Suor Chiara Francesca ha chiesto alla Madre Badessa del Convento delle Clarisse di Cortona di poter osservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. E' stata così accolta in modo ufficiale dopo questa professione solenne.

Era presente il vescovo, Padre Flavio Roberto, che nella sua omelia ha evidenziato come questo momento di gioia non era che l'ultimo di una serie. E' il sugello - ha detto - di un amore grande verso Cristo che ha portato, già da tempo, questa giovane ragazza a voler vivere intensamente con Dio, tralasciando altre forme di vita. E questo amore la porta a vivere in preghiera, in carità, in povertà.

E' una scelta voluta e amata che la porta come gli astronauti sopra la nostra testa; e come per loro c'è ammirazione e rispetto così anche per Chiara Francesca c'è ammirazione e

rispetto. Ella vive e vivrà con questo suo grande amore per il quale si è preparata con entusiasmo nel convento da lei scelto come sua casa.

Dopo la professione solenne

un abbraccio affettuoso e commovente con tutte le altre sorelle di clausura. E' stato un momento toccante per la tanta gente che ha riempito la piccola chiesa del convento.

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

GESTIRE IL VERDE

TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI,
CIVILI E RICREATIVE,
PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRIVATO E PUBBLICO

FALTONI CLAUDIO

LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

IL TENNIS CLUB CORTONA HA UN PROGRAMMA AMBIZIOSO PER IL 1997

di Laura Lucente

I successi ottenuti nel 1996 hanno determinato entusiasmo e nuova fiducia. Finalmente dopo anni di stasi è tornato l'ottimismo in questo circolo che è in vita da oltre 20 anni.

Le adesioni nel 1996 hanno superato ogni aspettativa arrivando a toccare il tetto di 200 soci. Un numero considerevole che fa onore a questa associazione e soprattutto alla nuova gestione del Tennis Club spronandola quindi a fare sempre meglio.

L'anno 1997 sotto la direzione di Spartaco Vannuccini, respon-

Verranno organizzati tornei per soci tra quali ricordiamo quello dei rioni, il torneo giallo, il torneo sociale ed altri.

Il piatto forte però sarà il Master Finale del Circuito dell'Umbria Tennis.

Grazie a queste manifestazioni organizzate nel 1996 si è stimato un flusso turistico di oltre 1500 persone fra giocatori, parenti ed amici. Lo scenario che circonda i campi infatti è davvero incantevole. Non solo è possibile ammirare un meraviglioso panorama ma anche l'area verde e il puntodi ristoro e incontro per i

ranno questi corsi per cinque giorni alla settimana con la possibilità, per chi lo desidera, avere anche lezioni private.

Inoltre verrà fatta anche una attività agonistica in campo nazionale partecipando con propri giocatori alla Coppa Italia, Coppa Torri campionato di serie C, campionati Provinciali, campionati Under, ecc. Con un programma del genere è indispensabile dotare anche il secondo campo di copertura mobile, ma per portare a termine questa operazione estremamente importante per lo sviluppo e l'econo-



dabile organizzativo, sarà ricco di tornei che potranno interessare un vasto numero di persone dai più giovani agli adulti.

Si apre con un torneo nazionale giovanile, seguito da un altro sempre a livello nazionale femminile B3 B4. In programma c'è anche il torneo maschile B3 B4 C, tappa molto importante del

soci fornisce uno stimolo in più per avvicinarsi ad uno sport così sano e salutare.

Le tre foto pubblicate sono un'ampia testimonianza di ciò che abbiamo detto.

Per i giovani dai 5 ai 16 anni che desiderano approfondire la pratica del tennis sono aperti i corsi che saranno tenuti dalla

mia del Tennis Club, sono necessari almeno 80 milioni. Una cifra considerevole ma che l'Associazione spera di coprire con una sponsorizzazione ad hoc. Purtroppo Cortona non offre impianti sportivi sufficienti e quindi è necessario migliorare almeno quelli già esistenti come appunto i campi di tennis dei quali è gestore con una convenzione stipulata tra il Comune di Cortona (proprietario dell'impianto) il Tennis Club. Questa struttura torna sicuramente utile anche a livello turistico.

Infine il 18 ottobre sarà organizzata presso il Ristorante Tonino una cena sociale alla quale parteciperanno le autorità sportive e cittadine. A questo incontro culinario potranno aderire soci e simpatizzanti.

La cifra è di L. 30.000. Chiunque voglia prendersi parte potrà telefonare al segreteria del Tennis Club. Permetteteci un augurio di buona riuscita anche per quest'anno per tutta l'organizzazione delle gare previste.

Speriamo che i cittadini cortonesi si rendano conto dell'importanza di questa attività.

maestra federale Katy Angelli coadiuvata dal professor Piero Magi e dal maestro di tennis Davide Gregianin.

Da ottobre a maggio si ter-



Circuito Umbria Tennis; quest'anno infatti per questa manifestazione l'Associazione ha registrato il record di iscritti, ben 130 nel torneo nazionale non classificati.

Programma delle attività 1997

1. DOPPIO GIALLO
2. TORNEO SOCIALE CON GARE DI SINGOLARE E DI DOPPIO
3. TORNEO DEI "RIONI" DI CORTONA
4. TORNEO COMUNALE A SQUADRE
5. TORNEO NAZIONALE PER NON CLASSIFICA
6. TORNEO NAZIONALE GIOVANILE
7. TORNEO NAZIONALE FEMMINILE B3 B4
8. TORNEO NAZIONALE MASCHILE B3 B4 C (circuito Umbria Tennis)
9. MASTER FINALE DEL CIRCUITO UMBRIA TENNIS.

Attività agonistica

Il sig. **Gregianin Davide**, maestro di tennis con qualifica internazionale rilasciata dal U.S.P.T.R. e riconosciuta dal C.O.N.I. curerà la parte agonistica dell'attività del Tennis Club Cortona.

Detta attività comprende:

Partecipazione a **Tornei Promozionali**

Tornei UNDER 12/14/16/18.

Campionato di C

COPPA ITALIA

COPPA TORRI

Altre manifestazioni richieste dagli stessi giocatori.

Attività Scolastica

Dal 30 Settembre iniziano i tradizionali Corsi S.A. T. (Scuola Avviamento Tennis)

Per i più piccoli in età da 5 a 7 anni, saranno tenuti dei Corsi di Mini Tennis e Ginnastica Propedeutica.

Per i ragazzi da 8 a 16 anni, saranno tenuti dei normali Corsi di Tennis.

I Corsi sono diretti dalla maestra federale Katy Agnelli, coadiuvata dal prof. Piero Magi e dal maestro Gregianin David, qualifica internazionale rilasciata dal U.S.P.T.R. Da questo anno viene introdotta anche la disciplina del Calcetto. In estate saranno tenuti dei Corsi di Tennis e Calcetto della durata di una settimana. Sempre durante il periodo estivo si terranno anche degli "Stage Agonistici di Tennis" della durata di 10 giorni comprendente anche vitto e alloggio.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione: **Contattateci!**

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Cortona Camucia comincia bene il campionato PRIMA IN CLASSIFICA A PIENI PUNTI

Dopo una campagna acquisti all'insegna del buon senso ma anche con un occhio al massimo rendimento dell'investimento il Cortona si è avvicinato a questo inizio di campionato con una preparazione davvero ben guidata. Presi dall'Umbria Caproni e Alunni, una punta ed un tornante, un uomo di fascia: dal Trani è arrivato Miccoli una punta ed un difensore, Lo Basso.

Le avvisaglie del buon lavoro svolto c'erano già state nelle gare di preparazione al campionato. L'allenatore Magrini era riuscito a dare un buono schema di gioco, una buona intesa e soprattutto aveva a disposizione gente molto motivata.

Già nella serata di presentazione delle varie compagini della società al Maestà del Sasso si era avuta l'impressione di una carica di entusiasmo ed impegno non comuni.

Serata davvero di successo che al di là della carica emotiva del momento ha dato l'impressione di una organizzazione e di un entusiasmo forse maggiori che in passato.

La riconferma dello sponsor, la Banca Popolare di Cortona, che ormai da molti anni accompagna i successi della società e ne migliora l'immagine, denota una serietà ed un impegno costanti sia nello sport inteso come fenomeno agonistico che come impegno sociale.

Le premesse per un buon campionato c'erano tutte anche se in verità il presidente Santi Tiezzi ha sempre teso a precisare che i conti si devono fare in campo e soprattutto a maggio.

Comunque la prima partita di campionato ha messo in evidenza una squadra davvero a trazione anteriore che grazie ai goals di Miccoli (un nome che sentiremo spesso quest'anno) è riuscita ad espugnare il difficile campo del san Quirico andando a coglier un

vittoria per 4 a 2 che fa morale e soprattutto dimostra che i giocatori hanno ben assorbito in cambio di categoria.

Nella partita infrasettimanale contro il Tegoletto (coppa Italia) la gara è terminata in parità con la squadra arancione in rimonta dopo aver subito lo svantaggio. Sempre contro il Tegoletto nella gara di domenica 22 settembre il Cortona Camucia liquida l'avversaria con il classico punteggio di 2 a 0 con reti di Cincarelli nel primo tempo e Miccoli nel secondo.

Un bell'incontro che ha visto in campo due squadre ben rodute con un buon livello di preparazione.

Tra i migliori in campo oltre a Miccoli, autore del goal della tranquillità anche il portiere Santucci.

E' questo la dice lunga sulla combatibilità della partita.

Anche il numero uno del Tegoletto Bruni si è distinto per una eccellente difesa della sua porta.

Con questa vittoria il Cortona Camucia raggiunge la testa della classifica che viene confermata e migliorata nella partita esterna di domenica 29 settembre in casa della Virtus Chianciano.

Quattro gol hanno coronato l'impresa degli Arancioni.

Già nel primo tempo la certezza della vittoria con tre reti messi nel sacco del portiere Bacci.

Al 42° segna Caproni approfittando di una grave disattenzione della difesa del Chianciano.

Quattro minuti dopo Lo Basso concludeva in rete una azione partita sulla sinistra della porta del Chianciano.

Al 48° la terza rete di Marchini che si ripeteva nel secondo tempo al 20° con una dimostrazione di buona intesa con l'altro attaccante Miccoli.

R.F.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO SPORTIVI LORIANO BIAGIOTTI

Il Comitato Sportivo Val di Loreto con sede a Tavarnelle di Cortona, ha ormai da anni una ben riconosciuta identità; ciò gli ha permesso di ottenere consensi e risultati notevoli quali il 3° posto conseguito quest'anno dalla squadra di pallavolo femminile al campionato provinciale. Abbiamo intervistato il presidente del Comitato Sportivi, Lorianò Biagiotti, molta parte ha avuto ed ha nel coordinamento e nella realizzazione delle varie attività.

Presidente, quando e perché è nato il Comitato Sportivo?

Ogni persona che ama il proprio paese per un sano campanilismo desidera che esso abbia una sua identità e un suo sviluppo; quindi lavora affinché le potenzialità che esso contiene non rimangano inerti, ma siano vitali. Così circa 25 anni fa alcune persone della Vallata diedero vita ad un gruppo sportivo con lo scopo di realizzare più attività. Nel 1985 il gruppo sportivo si trasforma in "Comitato" per avere una maggiore rappresentatività di tutta la popolazione della Val di Loreto, e per superare i particolarismi tra le frazioni. Dal quel momento si è sviluppata un'intensa attività di volontariato: singoli cittadini, e imprese locali a prezzo di grandi sacrifici hanno messo a disposizione il loro tempo e i loro mezzi per dar vita all'attuale impianto sportivo, che resta patrimonio di tutta la collettività anche futura.

Quale utilità ha il centro civico?

Il centro un tempo è servito a svolgere i compiti propri della circolazione finché queste erano in vita, oggi a stimolare la nascita e la ripresa di attività sportive. Lo stesso campo sportivo è un'appendice utile al servizio di elisoccorso dei Vigili del Fuoco che hanno una caserma attigua all'impianto. Per la popolazione è un centro di ritrovo e un punto di riferimento.

Quali attività svolgeva il gruppo?

Il calcio era lo sport che più di tutti entusiasma e coinvolgeva, soprattutto per gli ottimi successi ottenuti nei campionati Arci e nei tornei locali. La squadra di calcio era autogestita dai giocatori e diretta da quel grande factotum (allenatore, giocatore, dirigente) Roberto Bardi che tutt'oggi è impegnato in prima linea, con la nascente squadra di calcio di Tavarnelle. Famosa e rinomata era la moto-regolarità, ogni anno si svolgeva la "Corsa dei tre ponti", una corsa di moto che aveva raggiunto livelli nazionali. L'attività più vecchia è sicuramente il ciclismo a livello amatoriale: si facevano alcune corse, qualche cicloraduno, senza però partecipare a vere e proprie gare. Ogni anno veniva fatto il carnevale e

un concorso canoro decaduto poi negli anni '80.

Quali attività si svolgono adesso?

Restano alcuni sport tradizionali come il ciclismo, ma l'innovazione quest'anno è stata la squadra di pallavolo femminile, che partita senza alcuna pretesa, ha portato enorme soddisfazione, grazie all'impegno di componenti e collaboratori del Comitato Sportivi, ed in primis l'attuale allenatore Walter Tiberi. Da circa un anno è nato un settore giovanile di pallavolo che raccoglie le giovanissime della vallata di Montecchio e Camucia. Anche loro si stanno impegnando per fare il loro ingresso nel campionato 1996-97. Quest'anno poi ci siamo lanciati nell'avventura del calcio e speriamo che con l'impegno dell'allenatore Roberto Bardi, anche i ragazzi riescano a riportare i successi ottenuti dalla pallavolo. A livello ricreativo resta la Festa dello Sport che non rappresenta solo una forma di autofinanziamento per le varie attività, ma sono anche occasioni di ritrovo e di socializzazione per tutta la popolazione. Mi auguro che alcune iniziative intraprese durante la festa possano essere riprese in altre occasioni e continuate durante tutto l'anno.

Quali sono le difficoltà incontrate?

Tra i tanti problemi che ogni giorno si presentano quello più sentito al momento è portare avanti il settore giovanile di pallavolo perché non sempre le ragazzine delle frazioni circostanti rispondono all'appello, e perché spesso gli elementi migliori vengono requisiti dalle società più grandi della zona. Manca quindi un serbatoio di ricambio. Auspicherei che anche alle Tavarnelle si creino le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo sia del calcio che dalla pallavolo. Ciò può essere garantito da una organizzazione sempre più efficiente e continua sulla quale però è necessario che si convogliano nuove risorse finanziarie. Infatti non da

meno sono i problemi finanziari. Se fino ad oggi siamo riusciti ad andare avanti e costruire qualcosa di stabile e duraturo è grazie al volontariato della popolazione. Notevole è l'apporto finanziario di alcuni sponsor quali Ditta Mangimi di Calzini G., la Banca Popolare di Cortona, la Ditta Elli Briganti, la Toro assicurazioni di Paoloni A.

Di vitale importanza sono anche tutti quegli sponsor occasionali che permettono alle squadre di calcio e pallavolo di partecipare ai campionati e a Luglio di fare la festa dello Sport.

Quali sono gli obiettivi immediati e futuri?

La cosa per me più importante è avvicinare i giovani allo sport, impegnandoli attivamente e allontanandoli da svaghi pericolosi; se poi ci sarà spazio anche per i risultati ben vengano. Vorrei che i ragazzi si sensibilizzassero e si responsabilizzassero ancora di più, in modo da potersi autogestire, sempre con l'aiuto degli adulti, affinché presto ci sia un ricambio tra i dirigenti. L'obiettivo che ci proponiamo al momento è la costruzione di un bocciodromo. Purtroppo nel Comune di Cortona manca di tale struttura e tutti coloro che praticano questo sport sono costretti a rivolgersi altrove.

Ma sono fiducioso che l'Amministrazione comunale sicuramente vorrà rimediare a tale carenza. Spero che la nostra proposta sia presa in seria considerazione tenuto conto che lo spazio che abbiamo a disposizione, ha già molte infrastrutture che limiterebbero il costo del bocciodromo. Tale struttura avrebbe sicuramente un fine sportivo, ma anche sociale. Vi è una forte componente di anziani che potrebbero trovarvi uno sbocco al loro tempo libero.

Ringraziamo il presidente Lorianò Biagiotti per la disponibilità e tutto il Comitato per il notevole contributo che apportano allo sviluppo della Val di Loreto.

Catia Castellani

Eccellenza gir. B

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			PUNTI		
	P	G	V	N	P	V	N	P	F			
C. Camucia	9	3	1						10	2	8	2
M.M. Subbiano	7	3	1			1	1		6	3	3	1
Grassina	5	3			2				4	3	1	-1
Castelflorent.	4	2				1	1		5	2	3	1
Sansovino	4	2	1	1					2	0	2	-1
Scandicci	4	3	1	1				1	6	4	2	-2
Dante Ar.	4	3		1	1	1			4	4	0	-2
Cerretese	4	3		1	1	1			5	6	-1	-2
N.S. Chiusi	4	3	1				1	1	3	4	-1	-1
S. Quirico	3	3	1				1	1	7	8	-1	-3
Tegoletto	3	3	1				1	1	3	2	-3	
Figline	3	3			1	1		1	4	-3	-2	
Certaldo	2	3		1			1	1	2	4	-2	-2
Firenze Ov.	2	3			1		2		3	6	-3	-2
Lanciotto C.	1	2					1	1	2	3	-1	-1
V. Chianciano	0	2			2				0	5	-5	-4

RISULTATI	
Giornata n° 3	
Cerretese - Lanciotto C.	2-2
Dante Ar. - M.M. Subbiano	1-1
Grassina - Castelflorent.	2-2
S. Quirico - N.S. Chiusi	3-1
Sansovino - Certaldo	2-0
Scandicci - Firenze Ov.	2-2
Tegoletto - Figline	0-1
V. Chianciano - C. Camucia	0-4
PROSSIMO TURNO	
Giornata n° 4	
Castelflorent. - Dante Ar.	
Certaldo - Scandicci	
C. Camucia - Cerretese	
Figline - Sansovino	
Firenze Ov. - Grassina	
Lanciotto C. - S. Quirico	
M.M. Subbiano - V. Chianciano	
N.S. Chiusi - Tegoletto	

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard MasterCard, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509